ANNO XLI — TORINO, *Martedì 30 Luglio 1907* — NUM. 209

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale e Piazza Solferino

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	40 50	20 25	7 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frazzoni, non fiocchi

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Ripetizioni* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Finanza Commercio*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La donna nell'insegnamento.

I concorsi alle cattedre.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 23.

Anzichè diminuire, va aumentando ai per i giornali il chiasso per l'esclusione delle donne dai concorsi ai posti di insegnanti nelle scuole medie maschili. Rivolgendomi a chi era in grado di darmi informazioni autentiche, ho chiesto:

— E' proprio vera questa esclusione?

— Verissima.

— Come mai si è adottato un provvedimento simile in tempi tanto propizi alla emancipazione della donna?

— Il provvedimento preso, anzichè nuocere, giova moltissimo alle donne.

— Come mai?

— Bisogna premettere che nei concorsi si usava sempre preferire le donne per l'insegnamento nelle scuole femminili indipendentemente dall'ordine della graduatoria. Per esempio: trattandosi di provvedere a un posto vacante in una scuola femminile, non si sceglieva nè il primo, nè il secondo, nè il terzo, nè il quarto della graduatoria, se i primi quattro erano uomini, bensì la prima donna, appunto perchè i posti delle scuole femminili erano riservati alle donne. Questa preferenza era giustificata dalla cattiva prova che gli uomini — salvo naturalmente eccezioni — avevano fatto nelle scuole femminili specialmente dal punto di vista morale. E' del resto indubitato che la donna è più adatta dell'uomo nell'insegnamento impartito alle fanciulle. Sinchè si potè seguire questa norma, non avvenne nulla di anormale nè vi furono serie proteste contro di esso.

— Non si segue più tale norma? e perchè?

— Perchè la nuova Giunta per le scuole medie istituita dal Consiglio superiore della pubblica istruzione emise il parere che la preferenza data alle donne si dovesse abolire, e che anche nelle cattedre vacanti si dovesse provvedere secondo l'ordine della graduatoria del concorso, senza distinzione di sesso. In base a questo parere i posti vacanti nelle scuole femminili venivano occupati dagli uomini, perchè questi, nei concorsi, sono molto più numerosi delle donne. Si cadeva quindi nell'inconveniente che erano stati eliminati coll'allontanare dalle scuole maschili gli insegnanti maschili e si chiudevano le porte dell'insegnamento alle donne. Per riparare a questi due inconvenienti gravissimi si è fatta la distinzione fra concorsi per le scuole maschili e concorsi per le scuole femminili; dai primi sono state escluse le donne, dai secondi gli uomini. A questo modo le donne, anzichè perdere, guadagnano, perchè non hanno la concorrenza degli uomini nelle scuole femminili, nelle quali esse insegnano. Avete dunque ragione di dire che il provvedimento, contro il quale gridano in nome del bel sesso alcuni giornali, anzichè nuocere, giova molto alle donne.

— C'è chi sostiene la promiscuità dei sessi nell'insegnamento delle scuole, e nessuno ignora che gli uomini hanno insegnato ed insegnano ancora nelle scuole femminili, così anche le donne dovrebbero insegnare nelle scuole maschili.

— Che cosa non si sostiene sui giornali e magari anche sui libri! ma chi ha la responsabilità dell'insegnamento, deve ben guardarsi dall'attuare proposte simili. Coloro che alla Minerva sono preposti alle Scuole Normali, sanno quali scandali avvengono nelle Scuole Normali femminili a cagione della promiscuità del sesso. Fu appunto per tali scandali, molto frequenti, che si prese la determinazione di preferire le donne agli uomini nelle dette scuole, e c'è di più: sono è necessario allontanare dalle Scuole normali femminili non solo i professori, ma anche il direttore, appunto perchè ci sono dei direttori, i quali, trovandosi fra signorine alunne e signorine insegnanti, perdono facilmente il lume degli occhi e della ragione. Mancando alla Minerva un Corpo di Ispettorato, il numero degli scandali che vengono fuori è certamente molto inferiore di fronte al numero degli scandali che il Ministero ignora o finge di ignorare.

— Ma come fa il Ministero ad essere informato di ciò che avviene nelle scuole a danno della morale?

— Il più delle volte è informato da lettere anonime, ma molto particolareggiate e precise; qualche volta è informato dai padri di famiglia, dai direttori e provveditori. Che cosa verrebbe fuori se si facesse una seria inchiesta?

— Ciò che ora si domanda, cioè di affidare anche alle donne l'insegnamento nelle scuole maschili, è stato mai praticato?

— Giammai, ed è perciò molto strano che si gridi tanto contro la esclusione delle donne dai concorsi per le scuole maschili.

— Può darsi che il Ministero ceda di fronte a tale campagna?

— Non è possibile immaginare che si mandino delle signorine ventenni, o poco più, ad insegnare nei Licei o negli Istituti tecnici, nei quali gli alunni sono giovanotti dai 18 ai 22 anni; non ci sarà ministro, per quanto spregiudicato, che potrà fare simili passi di sua iniziativa. Ci vorrebbe una legge, ma la Camera ed il Senato sarebbero disposti ad approvarla?

— E' dunque certo che sarà tenuta ferma la distinzione fra concorsi per scuole maschili e concorsi per scuole femminili, escludendo le donne dai primi e gli uomini dai secondi?

— E' certissimo.

O.

Notizie varie dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Il dottor Luigi Pernier, reggente la Missione archeologica italiana di Creta, ha annunziato la scoperta fatta a Prinio di un tempio ellenico arcaico, con entro la statua della Dea e un grande fregio, l'una e l'altro benissimo conservati.

— Stamane l'on. Crocicchi-Alibrandi ha ricevuto al Campidoglio la Commissione del Comitato nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, presieduta dal colonnello Elia, incaricata di recapitare una lettera di risposta del presidente del Consiglio comunale di Parigi di ringraziamento per il dono del fascio romano offerto alla città di Parigi per unanime adesione dei Municipi italiani. Il colonnello Elia, commosso, ricordò in un breve discorso le accoglienze che furono loro fatte a Parigi ed a Nizza.

— L'*Italie* annunzia che il maestro Perosi per il giubileo del Papa prepara un oratorio intitolato *Pasqua*.

Le conclusioni della Commissione per la riforma delle scuole medie.

Roma, 29, ore 21.

La Commissione generale per la riforma della scuola media ha approvata la relazione presentata dalla sotto-commissione intorno alla riforma organica, cioè alla trasformazione delle presenti scuole secondarie in due istituti: in ginnasio unico ed in liceo che avrà triplice forma. La relazione dà ampiamente ragione dell'istituzione di tre tipi di liceo o, se si voglia dire, in istituto medio di secondo grado: uno classico, e cioè avente per materie fondamentali, come ora avviene, la lingua e le letterature di Grecia e di Roma; gli altri due moderni e letterari, o misti: il primo, cioè, avente per insegnamento fondamentale le lingue moderne e la letteratura; scientifico il secondo, cioè fondato principalmente sopra gli studi delle scienze naturali e sperimentali.

La sotto-commissione volle anzitutto considerare quali modificazioni od innovazioni siano in generale consigliate nell'insegnamento medio delle lingue e delle scienze fatto fin qui. Si affermò che occorreva piuttosto diminuire ed equilibrare meglio, che non accrescere il carico intellettuale dei giovani, evitando, quanto è possibile, di aumentare l'orario ed il lavoro domestico. Si riconobbe pure la necessità di correggere quegli eccessi di esercizi puramente grammaticali, di apprendimento puramente mnemonico, di erudizione filosofica e storica, che nell'attuale istruzione secondaria meritano biasimo universale.

***

Vettori si telefona da **Roma**, 29, ore 21:

Una breve nota al comunicato ufficiale del Governo sulle conclusioni presentate dalla Commissione per la riforma della Scuola media. E' soddisfacente che i lavori preparatorii per la riforma della Scuola media siano arrivati ormai a buon punto. Le conclusioni dei lavori della Commissione reale non sono assolute e concordi: vi sono tuttora divergenze di vedute più che di metodo e di sostanza; ma si può affermare fin d'ora essere destinata a prevalere quella riforma, che si basa sull'istituzione del ginnasio unico e sulla triforcazione liceale in tre tipi, come è chiarito nel comunicato ufficiale. A tale riforma il Parlamento è ormai preparato, dopo tante discussioni e dissertazioni attorno alla necessità di dare alla Scuola media un indirizzo più pratico e meglio rispondente alla vita moderna.

E' quindi probabile che quando le conclusioni della Commissione reale verranno trasformate dal Governo in un vero e proprio disegno di legge, l'opinione pubblica e della Camera si troverà già formata in senso favorevole alla proposta riforma. Ma non si deve ritenere che a questa trasformazione della Scuola media si verrà così d'un tratto. Anzitutto è opinione degli stessi membri della Commissione reale che si debba intervenire a un primo esperimento del nuovo assetto dato alla Scuola secondaria. Si formeranno quindi, in alcune città principali, alcune scuole-modello, nelle quali si esperimenterà il risultato del nuovo tipo di scuola. Ma quando l'esperimento, come è probabile, avrà dato un risultato favorevole, non si potrà in ogni modo addivenire subito alla riforma generale della Scuola media se, contemporaneamente, non si sarà preparata la riforma dell'insegnamento universitario. Infatti gli studenti della Scuola media riformata non potrebbero frequentare utilmente l'Università se non trovassero già pronti i nuovi tipi di corsi universitari rispondenti allo stesso concetto, per il quale si sarà compiuta la riforma delle scuole secondarie.

Il problema, come vedete, è molto complesso, e non siamo che al principio della laboriosa sua soluzione. Ma il provvedimento è veramente degno di un grande Stato e di un popolo veramente civile e dobbiamo ricordare che Parlamento e Governo si propongono di risolverlo con rapidità non disgiunta da una grande prudenza. La Francia ha già risoluto il problema, la Germania ha già assicurato alla scuola solide basi. Spetta ora all'Italia di formare la scuola in modo adeguato al suo progresso economico e al suo rinnovamento civile.

Il comm. Caprino e il processo Doria-Canevelli.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Roma, 29, ore 24.

Oggi a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, meno l'on. Mirabelli, che è in vacanza a Tortona, e l'on. Giusturco, che, per ragioni di cura, è a Montecatini. Il Consiglio, cominciato alle 15 e durato fino alle 17, si è intrattenuto sulla situazione in Sicilia, nonchè su qualche provvedimento da prendere in relazione al processo Doria-Canevelli. A questo proposito, le cose stanno in questi termini. Il comm. Caprino, procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, anticipando il suo congedo, trovasi ora a Napoli da parecchi giorni. Evidentemente questo allontanamento del Caprino prima dell'imminente discussione del processo Doria-Canevelli non può essere senza significato. Pare, infatti, che egli abbia ritenuta corretta la sua condotta in questo periodo dalla Corte di Appello di Roma. Quale sarà la soluzione della sua posizione personale in seguito alle risultanze degli atti del processo Doria? Corrono in proposito due versioni. Secondo una, egli avrebbe già chiesto o anche per chiedere un'inchiesta sul suo operato. Secondo l'altra, egli all'inchiesta sarebbe sottoposto d'ufficio dal ministro di grazia e giustizia. Spontaneo od obbligatorio, pare che il provvedimento si imponga come via di uscita alla situazione morale creata a questo magistrato. Il Consiglio dei ministri ha oggi deciso che tale inchiesta si faccia.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: testo unico della legge sugli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza; testo unico della legge sanitaria; regolamento per gli impiegati delle Amministrazioni provinciali e centrali; testo unico per il Consiglio di Stato; per la giustizia amministrativa e relativi cinque regolamenti; provvedimenti per i Consorzi solfiferi; regolamento per il personale delle Segreterie universitarie; regolamento per il personale telefonico; regolamento per la Scuola postelegrafica; testo unico della legge per la concessione di prestiti alle Provincie, Comuni e Consorzi da parte della Cassa Depositi e Prestiti; regolamento per la Conservatoria delle ipoteche ed Uffici del registro; modificazioni al regolamento per la conservazione dei tabacchi; regolamento per il personale del ruolo e del quadro; regolamento per le Borse di commercio e per i mediatori.

Il "reato ministeriale"

Per una riforma fondamentale nel nostro diritto pubblico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 22.

Uno studioso in materia di diritto costituzionale, l'avv. Sullam, invoca nei giornali la necessità di stabilire, *per legge*, una più esatta interpretazione dell'art. 45 dello Statuto; l'onorevole Colajanni annuncia una interrogazione su una più esatta definizione dei *reati ministeriali*, altri si accingono a provocare dal Governo esplicite dichiarazioni in argomento, o modificazioni alle leggi esistenti, per una più esatta e specifica interpretazione di disposizioni troppo late; altri invocano addirittura disposizioni e leggi nuove. Certo, le vicende cui ha dato luogo l'*affaire* Nasi, le infinite discussioni, gli apprezzamenti, i commenti più disparati, avranno una eco alla ripresa dei lavori parlamentari, indipendentemente da quelli che potranno essere i risultati del processo innanzi all'Alta Corte di giustizia.

Credo potervi affermare, fin da ora, che il Governo non si troverà impreparato ad un'ampia discussione sull'importantissimo argomento; ho ragione, anzi, di credere che studi di riforma legislativa in merito siano anteriori all'ultima fase del processo Nasi, e abbiano trovato ragione dal fatto che, in certo modo, spiega ora, se non giustifica le agitazioni delle popolazioni siciliane, le quali trovano strano come altri non semplicemente imputati, ma riconosciuti colpevoli dalla Magistratura ordinaria, abbiano trovato modo, sotto l'egida del famoso art. 45, di ridersi delle sentenze di condanna, passate in cosa giudicata, mentre lo stesso articolo 45 non ha avuto forza sufficiente d'applicazione, per risparmiare al Nasi il carcere preventivo. La contraddizione è stridente, il confronto odioso, l'evidenza della disparità di trattamento indiscutibile.

Vi ripeto: si fanno studi da tempo, non per una riforma della legge fondamentale dello Stato, ma per una diversa interpretazione pratica di alcune disposizioni che ora vengono con troppa larghezza applicate, in modo da costituire assoluta ineguaglianza di trattamento dinanzi alla legge comune.

E questi studi partono dal concetto che si debba precisare con assolute norme qual sia il reato ministeriale, o, dirò così, parlamentare, o politico, cioè qual sia il reato che ha rapporti ascritti e diretti coll'ufficio di ministro, di senatore e di deputato, da quello che è semplicemente un reato comune.

E caso per caso, vi dovrebbero essere giudici competenti che stabilissero la categoria del reato e stabilita questa, quando si trattasse di reati politici (o che lasciassero sospettare, nell'accusa, ragione di persecuzione politica) tutte le guarantigie concesse dallo Statuto del Regno ai rappresentanti della nazione dovrebbero essere largamente applicate a favore dell'imputato; ma quando vi fosse l'imputazione si riferisce evidentemente a reati comuni, gli imputati dovrebbero perdere qualsiasi privilegio, non avere altri giudici che la Magistratura ordinaria e subire tutti gli effetti delle leggi esistenti e tutte le conseguenze cui ogni altro qualsiasi cittadino si espone inceppando nel Codice penale.

Gli studi, di cui vi parlo, per quel che mi consta, vanno più in là; vanno fino a riforme più radicali e democratiche; tali che mentre assicurerebbero la più ampia protezione da qualsiasi persecuzione politica ai rappresentanti della nazione, impedirebbero indecorosi salvataggi e l'assicurazione della impunità ai membri delle due assemblee legislative riconosciuti colpevoli, mentre altri condannati per identici o minori reati, li accettano duramente in prigione. Abolizione, quindi, di ogni Tribunale e di ogni procedura privilegiata per chicchessia (compresi i militari non chiamati a rispondere di reati di carattere esclusivamente *militare*), solo restando l'Alta Corte di giustizia pei reati esclusivamente ministeriali o politici, tali riconosciuti ed affermati in periodo di istruttoria da speciali giudici competenti. Nessun privilegio, nè di procedura, nè di giudizio pei reati comuni (indubbiamente tali), pei reati d'azione privata, perpetuati da ministri, da senatori o da deputati.

Questi, in complesso, i criteri degli studi, che non da oggi si stanno compiendo e che, dopo lo scandalo dell'*affaire* Nasi, è sperabile si riesca a concretare in una serie di disposizioni ben chiare, ben determinate e precise onde mai più abbia a ripetersi il triste spettacolo cui con tanto discredito delle istituzioni assistiamo da troppo lungo tempo.

Non è improbabile che in risposta ai vari interroganti, in argomento, il Governo presenti a novembre pratiche conclusioni di questi studi, ora in embrione, a meno che non prevalga, in qualche futuro Consiglio di ministri, il concetto che, trattandosi di prerogative parlamentari, convenga lasciare al Senato o alla Camera l'iniziativa di provvedimenti che però potrebbero aver sempre molto lume dai citati studi che si stanno compiendo.

La chiusura del cantiere navale di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 20,10:

La Direzione del cantiere navale, nella speranza che gli operai volontersi volessero riprendere il lavoro, dispose che il cantiere rimanesse aperto tutta la notte non i forni accesi. Gli scioperanti, saputo il fatto, formate diverse squadre, alla spicciolata si recarono nei paraggi del cantiere per contrastare il krumiraggio. La Direzione, temendo disordini, ne avvertì la Questura, che mette tempo mandò rinforzi di guardie e carabinieri con funzionari. Le squadre perlustrarono tutte le vie ed anche la riva del mare, temendo che i krumiri potessero entrare nel cantiere da quella parte. Stamane, appena fatto giorno, gli scioperanti, riunitisi, costituirono le rie recanti al cantiere. Infatti, suonata l'ora dell'entrata, nessuno si recò al lavoro, eccetto gli operai continentali, perchè obbligati al lavoro per contratto. Quindi gli scioperanti ritornarono alla Camera del lavoro, che discussero animatamente punto per punto la lettera pubblicata dal direttore ing. Torrente sui giornali cittadini, confutandola. Si venne alla conclusione di insistere nei *desiderata*. Intanto il direttore ha disposto la chiusura del cantiere fino a nuovo ordine.

Il duello Nasi-Lombardo.

Nasi informato degli interrogatori dal suo segretario?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 23.

Il *Corriere d'Italia* ha questa rivelazione sul processo Nasi: « Il 16 luglio il presidente dell'Alta Corte era venuto nella determinazione di sospendere l'interrogatorio del Nasi, perchè l'ex-ministro era stanco. Il 19 mattina venne interrogato il comm. Lombardo, il quale dichiarò, come è noto, che egli non aveva fatto alla Minerva che quanto gli veniva comandato dal ministro Nasi. Tutti i conti, che portavano la sua firma, egli disse, erano stati scritti sotto dettatura del ministro; anzi, l'onorevole Nasi faceva le spese, le segnava sopra un taccuino e poi imponeva al Lombardo di ripeterle sopra le fatture. Costui concluse non essersi appropriato un soldo. In sostanza, il Lombardo respinse ogni accusa a suo carico giustificandosi col dire: « Io sono stato un sottoposto e dovevo obbedire e non sindacare la correttezza o la legalità del ministro ». Le dichiarazioni del Lombardo avevano impressionato la Commissione ed infatti la difesa di costui ora sembrata ottima.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge testualmente: « Se i difensori di Nasi e tutti i suoi amici avessero saputo l'esito dell'interrogatorio di Lombardo, avrebbero avuto un'impressione disastrosa per il loro raccomandato. Al di fuori di *Regina Coeli*, eccettuata qualche indiscrezione immancabile dei giornali, nulla si è saputo delle risposte date dal Lombardo. La Commissione indugiò nelle ore pomeridiane di venerdì, 19, tornò a riunirsi, per proseguire l'interrogatorio dell'ex-ministro Nasi. Tra la sorpresa del presidente e di tutti i commissari, i quali si guardarono in volto, stupiti, prima che gli si muovesse alcuna domanda, Nasi si difese stranamente dalle accuse mosse nel mattino dal Lombardo, ribattendo ad una ad una le insinuazioni del suo correo. Cancnico ed i commissari, benchè impressionati, non credettero opportuno di domandare all'accusato per quale felice combinazione fosse venuto a conoscenza delle risposte date dal Lombardo, e continuarono l'interrogatorio, fingendo di non dare peso alcuno alla difesa dell'ex-ministro ».

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che, appena esaurito l'interrogatorio e l'on. Nasi fu dalcapoguardia accompagnato nella sua stanza, il presidente dell'Alta Corte, Canonico, fece chiamare il direttore delle carceri di *Regina Coeli*, cav. Maldacea, al quale domandò se Nasi avesse potuto parlare con qualche persona e gli potesse essere giunta alcuna comunicazione scritta. Maldacea rispose che, per disposizione dell'Alta Corte, Nasi era sotto sorveglianza rigidissima, e non solo nessuno aveva potuto parlargli, ma nemmeno poteva supporre che gli fosse giunta alcuna lettera, poichè rispondeva egli dell'onestà del personale carcerario, che conosce per fidatissimo. Il giornale conclude che, naturalmente, i commissari lasciarono *Regina Coeli* colla convinzione che l'accusato Nasi doveva aver conosciuto le risposte del Lombardo.

Il *Corriere d'Italia* trova che questi fatti sono gravissimi, e fa appello alla Commissione inquirente affinchè smentisca, se in coscienza lo potrà, questi fatti. Fino ad ora, data la fonte indiscutibile delle sue informazioni credo che i fatti siano veri. « Se i fatti sono veri — aggiunge, — è evidente che qualcuno ha parlato, o ha fatto pervenire le risposte del Lombardo a Nunzio Nasi, ammenochè non si voglia supporre che Nasi fosse già a conoscenza delle accuse che gli avrebbe mosso il suo segretario ». Quest'ultima ipotesi pare più probabile, ed in questo caso le rivelazioni del *Corriere d'Italia* si ridurrebbero a nulla.

Lo stesso giornale narra: « L'avv. Scimonelli, uno dei difensori del Lombardo, si è presentato stamane al Senato, ed ha chiesto di parlare al vice-presidente, on. Biscaretti. Essendo il Biscaretti partito, l'avvocato fu ricevuto dal senatore Paolo Fabrizi. L'avv. Scimonelli ha dichiarato che la copia dell'interrogatorio di Nasi e di Lombardo fu consegnata al *Corriere della Sera* dalla Difesa di Lombardo, e che la stessa Difesa non esiterà a fare altre pubblicazioni qualora lo ritenga opportuno per il suo raccomandato. Dopo le dichiarazioni dell'avv. Scimonelli, cade ogni sospetto sopra gli addetti alla Cancelleria dell'Alta Corte di giustizia.

Fin qui il giornale. Per conto mio aggiungo che la mossa della Difesa del Lombardo, di far pubblicare gli interrogatorii, dimostra gli intendimenti ostili al Nasi che animano la Difesa stessa. Ormai i ponti sono rotti, ed il duello Nasi-Lombardo davanti all'Alta Corte è inevitabile.

Il processo Nasi si farà in novembre.

Roma, 29, ore 8.

La *Capitale* dice che fra i senatori, e nello stesso Collegio di difesa di Nunzio Nasi, si è convinti che il dibattimento avanti l'Alta Corte non potrà cominciare che ai primi di novembre o al più presto agli ultimi di ottobre, dovendo i delegati dell'accusa e lo stesso Nasi approfondire, nel rispettivo interesse, il processo ormai luminosissimo.

Un ordine del giorno della Lega siciliana contro la pubblicazione degli interrogatori.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 24:

Il Comitato esecutivo della Lega siciliana residente in Roma si è riunito ed in seguito alla pubblicazione degli interrogatorii di Nasi ha approvato il seguente ordine del giorno, che vi trasmetto per la vivacità cui è ispirato.

« Il Comitato esecutivo della Lega siciliana residente in Roma, di fronte al sistema con cui la stampa avversaria cerca smerciare la pubblica opinione pubblicando con raffinato arte brani dell'interrogatorio dell'on. Nasi facendo il seguito da abili apprezzamenti soggettivi diretti a falsare la verità delle cose, protesta contro l'indegna violazione dei diritti dell'accusato impossibilitato ad istituire polemiche nell'ora in cui si prepara a respingere sdegnosamente dinanzi all'Alta Corte le vili calunnie dei suoi detrattori, e denunzia alla coscienza degli onesti la condotta bieca e sleale di certa stampa quotidiana, che neppure alla vigilia di un dibattimento ha serbato il pudore del silenzio e deplora che, dopo l'arresto anticostituzionale, non sia stata evitata la pubblicazione di atti di un processo ancora in istruttoria ».

Nuove rivelazioni sull'inchiesta Garofalo

Il processo d'aggiotaggio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 24.

Quello stesso magistrato che fu già interrogato a Genova sull'inchiesta Garofalo ha dato al *Giornale d'Italia* queste altre notizie:

« Il comm. Garofalo, quando venne a Genova, non aveva molta pratica dell'ambiente borsistico, ed ha trovato difficoltà ad orientarsi in un simile ginepraio di speculazioni borsistiche e finanziarie. Ma, dopo alcuni giorni di assiduo lavoro, compreso l'ambiente. Le accuse erano queste: 1.o manovre di aggiotaggio senza che l'Autorità se ne fosse mai occupata, per motivi inconfessabili; 2.o processo di aggiotaggio terminato contrariamente all'interesse della giustizia; 3.o magistrati esercenti a finanzieri e banchieri, e quindi possibilità di ogni speculazione audace e di ogni espediente scorretto. Il motivo decisivo per l'inchiesta è stato il noto processo di aggiotaggio. La procedura seguita in questo processo e le risultanze che ora lasciavano aver colpito particolarmente il ministro guardasigilli. Perchè, alla distanza di pochi giorni, il processo, che sembrava dovesse assolutamente finire, venne soffocato con un espediente procedurale? Ecco il punto di maggior rilievo delle indagini da compiersi sulla condotta di parte della Magistratura di Genova. Quanto al giudice Laporta, prima ancora dell'inchiesta egli era stato dal ministro di grazia e giustizia denunziato alla Cassazione perchè pesavano su di lui gravi sospetti, che si credeva potessero coinvolgere tutta la Magistratura di Genova. Il Laporta, chiamato davanti alla Cassazione, rassegnò le dimissioni, che però, per desiderio suo e per volontà dell'on. Orlando, non le sottrarranno dal giudizio ».

L'interrogato prosegue: « Ad ogni modo, egli non è compreso nell'inchiesta Garofalo, poichè si trovava già sottoposto ad altro giudizio. Appena giunto il Garofalo a Genova, ebbe a sostenere un vero assedio. La maggior parte andava a lamentarsi di sentenze passate in giudicato. Tuttavia il barone Garofalo ascoltò tutti, e di alcune notizie, che risultavano fondate, si giovò per il suo incarico. Egli interrogò i magistrati in qualche modo accusati dalla pubblica opinione ed anche qualcuno che non lo era. Certo, alcuni provvedimenti si prenderanno, ma non credo che saranno gravissimi, poichè non vero e completo gusto non sarebbe stato trovato nella Magistratura genovese. Genova è una città ricchissima, in cui dei poveri giudici, pagati con cinquemila lire all'anno, debbono risolvere vertenze di milioni; onde facilità di sforzo delle parti litiganti, tentativi, seduzioni; onde relativa e grande facilità di aspetti infondati ed esagerati per lieve parvenza e fallaci motivi. Quasi tutta la sostanza delle indagini riguarda il processo di aggiotaggio, argomento difficilissimo per un inquisitore incaricato di trovare le prove della sospettata corruttela. Ad ogni modo, l'inchiesta darà presto i suoi frutti, eliminando le cause di sospetti ».

Napoli, 29, ore 1,15.

Il *Mattino* pubblica una corrispondenza da Genova, sull'inchiesta Garofalo. Il Garofalo si trova attualmente a Roma, occupato a dare l'ultima mano alla sua relazione, che presenterà egli stesso nei primi giorni di agosto al guardasigilli. La relazione si comporrà di tre parti. Nella prima si esamina lo svolgimento di tutti i processi discussi a Genova, e in essa si deplora la incapacità dei magistrati. Per la questione Savoia-Palmer, pur non trovando a ridire sull'opera della Magistratura, la relazione dice che non si può dire tuttavia legale la omologazione della deliberazione dell'assemblea degli azionisti, che, pur deliberando l'aumento del capitale sociale, delegava al Consiglio di amministrazione di scegliere il tesoro del modo per tradurre in atto l'aumento del capitale sociale, poichè vi è una giurisprudenza opposta a tale procedura.

La seconda parte della relazione compie l'esame delle responsabilità incorse da ciascuno dei magistrati deplorati. Per ciascuno di essi l'inchiesta propone una procedura disciplinare esclusa però ogni proposta di provvedimento penale poichè per nessun magistrato si è avuta una prova sufficiente di corruzione.

La terza parte si occupa esclusivamente degli addebiti fatti al procuratore Werber. E' noto che questi è particolarmente in viso alla classe degli avvocati genovesi perchè produsse opposizione all'ordinanza della Camera di Consiglio, che assolveva l'avvocato Bono dall'accusa di omicidio del fattore Parodi, ottenendo così il rinvio del Bono alla Corte d'Assise.

Questo fatto, spiegando i motivi dell'animosità della classe degli avvocati contro il Werber, rende meno attendibili le accuse mossegli, e quindi, nei rapporti del Werber, la relazione nè propone, nè esclude un provvedimento disciplinare, rimettendosi, per questo, al prudente arbitrio del ministro.

Un ispettore inviato in Sicilia

per studiare la crisi degli zolfi.

Roma, 29, ore 24.

Il ministro del tesoro ha mandato in Sicilia il comm. Francesco Palumbo-Cardella, ispettore all'Ufficio-capo ispezioni e vigilanza sugli Istituti di credito e previdenza, per la questione degli zolfi, della quale si è occupato oggi anche il Consiglio dei ministri. Come è noto, si è formato leggiù un Consorzio, il quale raccoglie tutto il solfo che si produce. I produttori ricevono un certificato della solfo depositato, e con questo certificato i possessori possono ottenere una parte del valore rappresentato dallo solfo. L'anticipazione sul valore dello solfo viene fatta dal Banco di Sicilia, che ha destinato, a questo scopo, dieci milioni, ottenendo in compenso dal Governo la facoltà di aumentare la propria circolazione cartacea. Ora è avvenuto che nella speranza di un accordo con l'America, perchè il mercato dello solfo europeo fosse riservato alla Sicilia, accordo che non fu concluso, i produttori continuarono ad estrarre molto solfo, cosicchè le anticipazioni raggiunsero i dieci milioni, senza che la vendita facesse ritornare al Banco di Sicilia una parte di questa somma. Di qui la grave crisi che l'industria degli zolfi attraversa ora in Sicilia. Nè il governo su quale provvedimento adottare per alleviarla, e perciò, come suol fare in simili casi, ha mandato un ispettore a vigilare, studiare, ispezionare.

Il San Graal

ritrovato.

(Nostro corrispondenza particolare).

Londra, luglio.

L'altra sera, nella casa di un alto dignitario della Chiesa Stabilita, a Londra, fu tenuta una riunione eccezionalmente interessante. Erano presenti quaranta persone, scelte dall'ospite con molta cura fra le più alte illustrazioni della politica, della scienza e del clero: fra gli altri il duca di Newcastle, lord Halifax, lord Hugh Cecil, il conte Brownlow, S. E. Whitelaw Reid, ambasciatore degli Stati Uniti presso re Eduardo, il reverendo R. J. Campbell, sir John Evans, Mrs. Myers, la vedova dello scienziato che spese la maggior parte della sua vita nell'indagine dei fenomeni psichici, e, infine, sir Oliver Lodge e sir William Crookes.

A questo conscesso illustre parlò per oltre due ore, raccontando una serie di fatti straordinari, Mr. Tudor Pole, un signore di trent'anni, alto, sano, vigoroso, perfetto tipo del *britisher*, che sul campo del *cricket* ha forrato i muscoli e i nervi per trionfare nella battaglia della vita. Di passaggio, Mr. Pole non è una recluta di quelle anticamere del manicomio, che sono i circoli e i circoletti, dove si fanno ballare i tavoli: è un intelligente e quadrato *business-man*, che dirige a Bristol una grande Casa importatrice di grani. Fino a quando non gli capitarono le incredibili avventure che sto per raccontare, egli non si accorse mai di possedere altra chiaroveggenza che quella degli affari, e non sentì mai parlare di telepatia, occultismo o simili diavoleria.

In un angolo della sala, dove il pubblico di Mr. Tudor Pole è raccolto, sopra un tavolo, è deposto un cofanetto dalle pareti di cristallo, che concentra su di sè gli sguardi dei convenuti. In quel cofanetto è custodito un vaso di vetro, di foggia assolutamente insolita, qualcosa come un calice eucaristico, ma più basso e più dilatato, di colore verde-azzurro a ricchi riflessi; pare che sullo sottile spessore del cristallo uno squisito artefice abbia insinuato una tenue foglia d'argento, che irradia dolcemente alla luce delle lampade. Collezionisti e conoscitori pressati, che hanno carezzato colla mano e colla pupilla migliaia di vasi alle vendite di Parigi e di Londra, si dichiarano incapaci di definire l'esatta identità, la provenienza e l'epoca del vaso in discorso. Qualcuno lo fa risalire alla fioritura fenicia, qualcun altro domanda se la nobiltà arcaica del suo galbo non indurrà ad assegnarlo al più remoto periodo della vetreria veneziana. Tutti però s'accordano nel riconoscere l'ineffabile grazia del calice misterioso. E' questo calice che Mr. Tudor Pole ha miracolosamente ritrovato, obbedendo ad un limpido e reiterato ammonimento interiore.

Una certa sera, sul principio del 1902, Mr. Pole ritornava a casa dal suo ufficio, con la testa ingombra di calcoli e di cifre, quando una forza interna, indefinibile, lo indusse per qualche attimo nella strada: in quel minimo intervallo, in cui gli sembrò che tutte le sue facoltà si sospendessero, egli « ricevette l'impressione » che presso Glastonbury Abbey giaceva sepolta una reliquia di natura sacra. Il *manager* di grani non badò più che tanto alla curiosa impressione: ma l'impressione ritornò, la piccola voce chiara gli parlò di nuovo dentro il cervello, via via più forte, sempre per ricordargli che la reliquia santa aspettava presso Glastonbury Abbey ch'egli andasse a dissepellirla. La strana sensazione ebbe nel settembre scorso le sue manifestazioni più energiche. In quel mese, anche in mezzo alle più assorbenti occupazioni del suo commercio, lo raggiungeva il mistico ammonimento. L'impressione che gli restava sui nervi, era di aver segnato a occhi aperti. Una volta il segno fu così vivido, da assumere un vero carattere allucinatorio: *vide* cogli occhi dello spirito un luogo, del quale gli restò perfetta memoria, il luogo dov'era sepolta la reliquia, un piccolo ruscello che metteva foce in uno stagno, in una fattoria che doveva chiamarsi *Bride's Hill*, a mezzo miglio di distanza da Glastonbury Abbey. Nella cambusa fonte, donde scaturiva il ruscello, egli vide sepolto il piccolo vaso: precisamente quello presentato dentro il cofano all'adunanza.

Le molte occupazioni di Mr. Tudor Pole gli impedivano di andare alla ricerca della fontana e della reliquia. Dovette mandare sua sorella, con due signore di sua conoscenza, una delle quali si dichiarava chiaroveggente. Le tre signore rintracciarono e identificarono senza difficoltà la fattoria di *Bride's Hill*, lo stagno e la fonte. Rivoltarono coraggiosamente la melma della fontana, e vi trovarono una piccola croce, una catena d'oro, un rubino, e, sotto una larga pietra, che lo aveva difeso dagli urti e dagli sguardi umani, incrostato e iridescente, il vaso santo preannunziato dalla visione interiore.

Fu tale il loro sbalordimento, che non osarono portare via il calice: lo nascosero di nuovo nella fontana, sotto la sua pietra, e ritornarono a Bristol con la croce, la catena e il rubino. Mister Pole apprese la notizia della scoperta del vaso sacro con assoluta freddezza, come se fosse stata la cosa più naturale del mondo: li lodò le signore per non aver tolta la reliquia al suo umbratile nascondiglio.

Tutto ciò sembra già abbastanza inquietante; pure incomincia soltanto da questo punto il meraviglioso della storia raccontata da Mr. Tudor Pole.

Quando avvenne il ritrovamento del vaso nella fontana di *Bride's Hill*, Mr. Tudor Pole era in vaga relazione col Dr. Good

Bath, e gli raccontò per quali romanzesche vicende egli aveva comprato ai silenzi della fontana di *Bride's Hill* il vaso preziosi, il rubino, la croce e la catena d'oro.

Da molti anni il Dr. Goodchild ch'è un ricco signore, passa l'inverno sulla Riviera. Nel 1885 un amico, che conosceva la sua passione per la porcellana e i vasi artistici, lo avvertì che nella bottega di un sarto di Bordighera aveva notato un vaso che non gli sembrava banale. Il Dr. Goodchild andò dal sarto, vide il vaso, comprese ch'era una cosa interessantissima e lo comprò per 120 lire: ritornato in Inghilterra, lo fece vedere a suo padre, il quale lo volle per sè.

Eran passati undici anni, e il Dr. Goodchild non pensava più al vaso di Bordighera, ma visitava tranquillamente Parigi, quando gli occorse un memorabile caso di natura psichica. Mentre, nel luglio del 1896, all'*Hôtel Saint-Petersbourg*, si accingeva a uscire dalla sua camera, cadde in *trance*: una figura gli apparve, e gli disse che era in gran pericolo, che la coppa da lui ritrovata a Bordighera era la « Coppa di Nostro Signore », usata all'ultima cena, che quando suo padre fosse morto egli doveva portarla a Glastonbury, donde dieci anni dopo sarebbe stata levata e portata pel mondo a propagazione della fede di Cristo ».

L'anno dopo, nel 1897, il padre del Dr. Goodchild morì, e mandò, per mezzo di un messaggero la coppa al figlio, che si trovava all'estero. Il dottore ritornò subito in Inghilterra col vaso, si recò a Glastonbury, e, diretto da voci invisibili, la depose nelle fresche acque della fontana di *Bride's Hill*. Nel 1900, ritornò altrove, ma non la trovò più. Ritornò colà tutti gli anni, ma mai con miglior successo: non vide e non sentì più parlare della Coppa del San Graal, da lui affidata alle acque di Glastonbury, fino a quando ebbe la rivelazione della scoperta dalla sorella di Mr. Pole. E da notare che la sola persona alla quale egli aveva comunicato il segreto della coppa nella fontana, era stato il suo intimo amico William Sharp, morto nel 1905, della cui discrezione si rende garante.

Questa la storia narrata al suo illustre uditorio da Mr. Tudor Pole, e comparsa stamane sui giornali di Londra, destando nel pubblico un'incredibile interesse. Confesso che il mio primo pensiero è corso ad un abile complotto Pole-Goodchild, col programma di far rumore e di vendere a caro prezzo a qualche turistica vecchia dama, che abbia perduto il controllo su se medesima, la recuperata Coppa del San Graal: ma si afferma che Mr. Pole e il dottor Goodchild sono persone rispettabili; e mi fa sempre un corto effetto vedere uomini come lord Hugh Cecil, Crookes e Lodge occuparsi con serietà di fatti di questa natura. Ad ogni modo, sir William Crookes s'è incaricato di studiare a fondo questa emozionante serie di asseriti prodigi psichici: aspettiamo da lui la spiegazione del mistero.

Giuseppe Bevione.

Elezioni amministrative

A Padova.

Vittoria dei popolari a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 29, ore 20,10:

Nelle elezioni comunali sono riusciti con grande maggioranza tutti i candidati dei partiti popolari.

A Montagnana avvennero fatti gravi, in seguito all'arresto di un individuo del partito clericale, autore del ferimento di un socialista. Si dovettero arrestare altre sette persone per ribellione alla forza pubblica.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 29, ore 20:

Nelle elezioni amministrative riuscirono eletti nel mandamento Traversetolo il comm. Alessandro Paoletti, costituzionale, e nel mandamento di Langhirano l'on. Guerci.

Nell'Isola d'Elba.

Ci telegrafano da Livorno, 29, ore 23,30:

Le elezioni provinciali dell'Isola d'Elba terminarono colla vittoria del partito socialista, alleatosi in varii paesi col partito liberale contro i moderati, che furono sconfitti.

A Perosa.

Ci telegrafano da Fenestrelle, 29, ore 20:

Nelle elezioni provinciali di Perosa, Fenestrelle fu eletto il cav. uff. Concordio Rocco.

A Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 29:

Le elezioni amministrative riuscirono animate. Popolari e socialisti coalizzati si combatterono contro i liberali. La lista di questi ultimi riuscì interamente vincitrice.

Ecco l'esito: On. avv. comm. A. Falcioni voti 220; Cassa Cattoli industriale, 207; L. Mattacchini, assessore uscente, 162; Porta Giovanni, 161. Seguono per voti i popolari: Ettore Allegra, 158; T. Marconi, 128; Pietro Dubini, 121; Rava P., 110.

Probabilmente avrebbero i popolari ottenuto un nome se si fosse addivenuto ad una lista concordata.

Il cav. Francesco Gedda, deputato provinciale uscente, fu riconfermato con bella votazione.

A Carmagnola.

Ci scrivono da Carmagnola, 29:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni di domenica nei due Comuni di Villastellone e Carmagnola. Rimasero eletti: Barbaroux voti 405; Cordero 396; Allcati 134.

Chiassate e tumulti nel Leccese

Ci telegrafano da Lecce, 29, ore 14,20:

Ieri sera a Ostuni avvennero delle nuove chiassate. Appena, verso le ore 24, venne proclamato l'esito della votazione che assicurava una grande maggioranza alla lista presentata dal sedicente Trincbera, i trincheriani, in numero di trenta circa, percorsero le vie del paese, fermandosi sotto i balconi del deputato Morgese e dei maggiorenti del suo partito, urlando e fischiando. Tornati in piazza del Municipio, tentarono un assalto contro il Corpo delle guardie municipali, ritenute affiliate al partito soccombente. Intervenuta la forza pubblica, questa respinse gli assalitori, che si sciolsero dopo ripetuti squilli.

Per oggi, in cui si deve provvedere alla proclamazione dei nuovi eletti, si prevedono altri chiassi.

Anche a Nardò, ove rimase soccombente per pochi voti il candidato alle elezioni provinciali sostenuto dal deputato Personè, s'ebbe un'ultra dimostrazione. La folla, esasperata, tanto l'invadente nel Circolo del partito opposto, capitanato dall'ex-deputato Zuccaro. Anche qui dovette intervenire la forza per impedire degli atti vandalici.

Aversa in mano della camorra

e del partito di Peppuccio Romano.

Le gravi accuse che si fanno a Verzillo.

Roma, 29, ore 21.

Mandano da Caserta: Ieri sera ad Aversa, verso le ore 17, cessanta operai della Lega « Spartaco Marano » volevano entrare in Aversa per prender parte ad un pubblico Comizio, indetto per le ore 17,30, per l'inaugurazione della bandiera della Lega panettieri di Aversa. Essi furono accreditati all'ingresso in città da molte persone del partito dell'on. Romano e presi a bastonate. Rimasero feriti certo Merino ed il sanitario Morano, giudicati guaribili oltre i dieci giorni. I carabinieri, intervenuti prontamente, arrestarono sul fatto sette aggressori, dei quali alcuni armati di rivoltella. Ottenutasi la calma, la Società forestiere, venute per partecipare al Comizio, che non ebbe più luogo, furono allontanate, protette dai carabinieri, per lungo tratto fuori del paese.

L'*Avanti!*, su questo fatto, ha i seguenti particolari: « Fu assaltata e mobilizzata tutta la malavita e la città fu addirittura presa di assedio dalle bande della camorra. La malavita, palleggiata dalle Autorità e guidata dal figliuolo del fratello o dai parenti di don Peppuccio Romano, fu equipaggiata nei panni strategici della città. Ogni vettura, ogni diligenza furono fermate alle porte, perquisite e fatti ritornare tutti coloro che erano ignoti ai camorristi. Così avvenne una grave colluttazione fra camorristi ed alcuni soci della Lega mugnai, e vi sono parecchi feriti ».

Il corrispondente da Napoli dell'*Avanti!*, che si recava ad Aversa, fu costretto a ritornare indietro e si ebbe salva la pelle per miracolo, perchè non fu, per fortuna, riconosciuto dai malviventi di don Peppuccio. Durante tutte queste operazioni quella masnada non fu molestata dalla Questura, la quale anzi, con il delegato Stella alla testa, creatura di don Peppuccio, ne proteggeva le violenze.

Intorno alle scene incresciose al deputato Verzillo dall'avv. Farina, la querela contro il quale fu dal Verzillo improvvisamente ritirata, l'*Avanti!* dà questi particolari: « Il Farina si rammenta di provare che: è vero che il Verzillo strappò nel 1892 all'affetto di una signora parecchi biglietti da mille per [illegible] veltare la corruzione elettorale e che per [illegible] o fatto Verzillo fu denunziato alla pubblica [illegible]opinione come onorevole semmai onore del pr[illegible]barbaro, il quale in un articolo affermava pure che trenta e più mila lire erano state strappate alla signora con la promessa di impalmarla e che poi il Verzillo aveva lasciata quella signora per la pubblica via ingannandola con false promesse; che il Verzillo, dopo essere riunito deputato nel 1892 con l'appoggio del partito repubblicano ed essere andato alla Camera a vedere all'Estrema, compì un voltafaccia politico mutò il suo voto nel giugno 1894 al Ministero Crispi, allo scopo contrario di aver l'intervento del Governo nella decisione di una causa penale, nella quale erano compromessi per fatti amministrativi alcuni suoi nuovi amici politici.

« Per questo voltafaccia venne fustigato pubblicamente in pieno Parlamento da Matteo Renato Imbriani con le parole: « Il tuo voto sarà la tua morte civile! »; che è anche vero che egli presentò al suffragio amministrativo un tale che egli aveva qualificato ladro di pubblico denaro, rifugiandosi come candidato in un mandamento forense parte del Collegio di don Peppuccio Romano; che è anche vero che egli fu percosso in una via di Roma da un marito oltraggiato, per le quali percosse e per l'adulterio ebbero luogo procedimenti penali dinnanzi al Tribunale di Roma; che è anche vero che egli, nella sua qualità di presidente della Congregazione di carità di Capua, strappò da quell'asilo di pace un'orfanella e l'assegnò alle sue figlie, e che, valendosi della stessa qualità, ridusse anche una signorina, il di cui padre morì dal dolore e dall'onta subita; che è anche vero che subì pubblicamente il gesto sdegnoso di un professore, del quale si rendicò intrigando per una farsa nominare direttore della scuola tecnica di Capua; che è anche vero che il Verzillo levò il suo nome al furto, tanto che fu pubblicamente accusato di rivendere non somma giornaliera da un direttore dell'ufficio daziario comunale e di aver avuto un regalo di lire duemila da un altro direttore dello stesso ufficio, e di non aver pagato le rette scolastiche per due sue figlie, nè il canone dell'acqua, di aver fatto pagare lire 1500 al suo avvocato in una causa per adulterio e per percosse, in virtù di una deliberazione illegale della Giunta comunale di Capua, nonostante l'avvenuto annullamento di esso, e di altri fatti consimili; infine che il Verzillo ha tentato distogliere, con favori e promesse di favori, i testimoni dal dire la verità ».

Napoli, 29, ore 1.

Ieri si doveva tenere ad Aversa un Comizio per l'inaugurazione dello stendardo della Lega dei panettieri, promosso dai pochi socialisti del paese. Sapete già le passioni che si agitano in quella città in seguito alle accuse contro l'on. Romano e conseguente processo; coicchè la maggioranza della popolazione avversava decise di impedire che alla riunione partecipassero operai che dovevano venire da Napoli, fra i quali il socialista Eugenio Guarino ed il prof. Lucci, che sono redattori della *Propaganda*, dalle cui colonne partirono le prime accuse contro il Romano, formulate poi in seguito alla Camera da parte dell'on. Morgari, che è inoltre testimone nel processo che si sta istruendo attualmente al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

All'arrivo quindi delle tramvie elettriche da Napoli alle porte di Aversa numerosi dei elettori e amici del Romano, armati di randelli, impedirono l'entrata alla comitiva socialista napoletana.

Ora, avendo interrogato un socialista reduce da Aversa, questi ha fatto la seguente narrazione, sostenendo che la versione è identica a quella che sarà portata alla Camera dall'on. Morgari:

« Il partito del Romano credette la occasione propizia recare il pretesto ad un attacco violento contro il sistema amministrativo, che ha condotto alla domanda di autoriscossione e provvidere contro il deputato di Sessa e ai mandati di comparizione contro gli amministratori del Comune. Furono quindi prese tutte le misure per impedire che il Comizio potesse aver luogo. Furono fatte intimidazioni alle panetterie e nel pomeriggio la turba di persone accampò alla porta di Aversa ed ogni tramvia elettrica proveniente da Napoli era fermata e perquisita. Verso le 16 giunsero da Marmino e San Giovanni alcuni carretti con alcuni operai, che venivano evidentemente per assistere alla cerimonia. I carretti furono rovesciati e gli operai bastonati. Questi reagirono e ne seguì una zuffa gravissima nella quale tre persone rimasero ferite. Per oltre tre ore quei lavoratori continuarono a compiere le loro gesta senza che la pubblica sicurezza avesse preso qualsiasi provvedimento per disperdere gli aggressori. Un altro assalto di gente armata veniva dato ad una tramvia nella quale si credeva fosse il Guarino. Si dovette chiamare all'opera coraggiosa dei carabinieri se quei peggiori non avvennero.

Queste notizie destarono nella città stomachevole impressione ed oltre duecento persone si riunirono subito alla casa Saione, dove vivamente protestarono per il contegno dei lavoratori e della Polizia. Inoltre fu spedito al prefetto della provincia il seguente telegramma: « Prefetto Caserta — Comizio indetto oggi festa operaia impedito violenza, sopraffazione. Convoglio attacchi alleati Giuseppe Romano che nel rientrare cittadini vedono la propria condanna morale. Raccolga ella il grido di protesta e di indignazione di quanti nel sentimento vivamente offeso a questa terra oppressa, vilipesa da pochi indegni che ne presiedono i destini ».

Il tenente dei carabinieri ha inviato a chi di dovere un dettagliato rapporto sui fatti avvenuti e sulle responsabilità di chi non ha voluto provvedere in tempo.

Come i garibaldini a Digione

presero la bandiera ai prussiani.

Lettera di Ricciotti Garibaldi.

Roma, 29, ore 24.

In una lettera alla *Tribuna*, il generale Ricciotti Garibaldi narra come fu presa a Digione l'unica bandiera all'esercito prussiano nella guerra del 1870-1871. Ricciotti, con la sua Brigata, fu assediato dai prussiani entro una fabbrica presso Digione. Alla fine i prussiani, decimati dal fuoco, dovettero ritirarsi, lasciando sul campo molti morti ed una bandiera. Ricciotti narra: « Quando la bandiera fu ritirata da sotto i cadaveri ne più di un'ora che vi giaceva, e tutti gli sforzi dei franchi tiratori, rinchiusi nella fabbrica, erano diretti ad impedire ai numerosi reparti dei nemici, che giravano intorno a noi, di avvicinarsi, mentre i nostri, ridotti a circa quattrocento, non potevano arrischiarsi a fare una sortita contro la valanga, come la chiamò poi il generale dei nemici. Quando cominciò il movimento di ritirata del nemico, fra i nostri, nella fabbrica, cominciavano a mancare le cartucce, ed un'altra mezz'ora di combattimento ci avrebbe probabilmente visti sopraffatti, ma non mai resi. Fu il secondo battaglione di Pomerania che, dopo un fuoco nutrito, si ritirò, lasciandoci la bandiera e qualche centinaio di uomini. Fu dopo essermi assicurato che i dintorni della fabbrica erano già liberi dal nemico che io uscii con un gruppo per andare a rintracciare la bandiera, ed essendomi accorto che da Digione veniva una colonna amica, lasciai i miei compagni e, sicuro che questa colonna non poteva essere che dei nostri, mi avanzai verso questa, agitando il mio fazzoletto e mettendo in mostra la mia camicia rossa, per paura che facesse fuoco sopra quelli che cercavano la bandiera; ma ritrovare la bandiera non fu cosa tanto facile, e pare che il solo di questo gruppo che la toccò sia stato Tito Strocchi, il quale, mettendo le mani fra i morti ammonticchiati, riuscì a toccarne un lembo.

« Intanto che egli cercava di liberarla, Coutat, un franco tiratore del Monte Bianco, ne trovò l'asta e tirata questa, la bandiera venne fuori. Egli se la pose in ispalla e si mise a correre verso la fabbrica, distante 60 o 70 passi. In questa corsa una palla colpì l'asta della bandiera e la ruppe. Infatti l'asta, che esa ha oggi, è in tutto ed in parte nuova. Le finestre sopra la particina per la quale volera entrare il Coutat erano state occupate dai franchi tiratori della Dauphine e perciò quando questi videro giungere un franco tiratore di un'altra compagnia portante il trofeo sul quale essi avevano giurato con tanta cura, si infuriarono e tempestarono il povero Coutat di pugni e gli tolsero la bandiera, che a me fu consegnata pochi minuti dopo da uno di questi.

« La bandiera aveva due decorazioni appese ai nastri e, se ricordo bene, due medaglie d'oro. La sua copertura di seta incerata la vidi ancora il giorno dopo sul campo di battaglia ed all'indomani mattina uno dei suoi fiocchi, portato via da un proiettile, fu ricoperto dai prussiani ed era fa parte della nuova bandiera data al 61 reggimento. Il generale Keller, al di cui comando stava il 61 reggimento, mandò durante l'armistizio un ufficiale d'artiglieria, che era stato mio prigioniero, a pregarmi di fare una dichiarazione del come questo reggimento aveva perduto la sua bandiera. Questo, come mi disse l'ufficiale, per addolcire il rigore dell'inevitabile Corte marziale a, in caso, per ottenerne un'altra. Inutile dire che io scrissi subito che la sua perdita faceva altrettanto onore a chi l'aveva perduta quanto a chi l'aveva presa, visto che il battaglione di quel reggimento, che l'aveva in consegna, vi ha lasciato, difendendola, quasi la metà del suo effettivo. Pare che lo Stato Maggiore prussiano abbia chiesto una simile dichiarazione a mio padre, perchè da quanto sentii dire, pare che il vecchio Imperatore rifiutasse di consegnare la nuova bandiera a questo reggimento se prima non avesse avuto le nostre dichiarazioni del come l'aveva perduta ».

I lavori della Sotto-Commissione per l'artiglieria.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

La Sotto-Commissione, composta del senatore generale Ginnocchi e dei deputati Bettolo, Crespi, Sacchi e Giolitti, e del ragioniere generale dello Stato, comm. Bernardi, si sta occupando degli studi relativi all'artiglieria da campagna, indagando sui progetti e sui contratti stipulati con le Case nazionali ed estere. E' questa la Sotto-Commissione che esaminerà alle grandi manovre, per esaminare il funzionamento delle nuove batterie Krupp.

Assassino della suocera.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 16,45:

Il pregiudicato Luigi Manna, ricco di anni 30 sono a sposato la contadina Caterina Rossi, ebbe dei frequenti alterchi con la famiglia di costei, che si era opposta a tale matrimonio.

Ieri la madre della Caterina, che aveva venduto un pannilino alla madre del Manna, si recò per riscuotere il prezzo, cioè non più di 50 centesimi; ma ne ebbe un rifiuto. Sorse una questione, nella quale la madre del Manna rimase ferita ad una mano.

Stamane il Manna e suo padre, usciti per tempo di casa, attesero nella via di Poggioreale la madre della Caterina, che doveva giungere colla tramvia da Arzano. Appena la donna discese dalla tramvia, il Manna, avvertito dal padre, si scagliò contro la suocera e le vibrò, in men che non si dica, quattro colpi di coltello. La povera donna cadde, gridando: « Mi hai uccisa! », e morì.

I figliuoli, accorsi, circondarono, piangendo, il cadavere. Lo spettacolo era pietoso.

L'assassino e suo padre sono fuggiti.

Una breve nota sull'intervista Prinetti.

Vettori ci telefona da **Roma**, 29, ore 21:

Lo sfogo o l'auto-difesa, versati dall'on. Prinetti nel seno della *Neue Freie Presse*, non hanno prodotto una buona impressione a Roma, poichè l'ex-ministro degli esteri non giova certamente alle buone relazioni austro-italiane mettendo in circolazione a Vienna, con l'autorità che gli deriva dall'essere stato alla Consulta, le sue *riserves* circa i dissidi di quattro anni or sono fra le due Potenze alleate. L'on. Prinetti respinge ogni responsabilità della freddezza, come egli la chiama, intervenuta allora fra l'Italia e l'Austria e scarica tutta la colpa sull'ammiraglio Morin, che, per pochi mesi, gli succedette alla Consulta. Ora la verità è che l'on. Morin non potè o non seppe far nulla per rimediare alla incresciosa e pericolosa situazione creata da Prinetti, ma i gravi dissensi fra Roma e Vienna vennero per l'appunto a causa della politica e dell'azione personale dell'on. Prinetti, il quale trovò nel carattere rigido e burbero del conte Goluchowski pan per i suoi denti.

Il fatto sta che quando l'on. Tittoni giunse nel 1903 alla Consulta, trovò le relazioni austro-italiane in condizioni quasi disperate, e dovette lavorare con grande abnegazione ed assiduità per riallacciare i rapporti con l'alleata che avevano più volte minacciato di rompersi. Un personaggio autorevole ebbe a dirmi un giorno che se fra il 1901 ed il 1903 non è scoppiata una guerra fra l'Austria e l'Italia, lo si deve ad un miracolo, e credo che il miracolo si chiami in questo caso Guglielmo II.

Non si comprende dunque come l'on. Prinetti abbia toccato un tasto, che, per il suo prestigio di uomo di Governo, oltre che per carità di patria, sarebbe stato meglio non avesse toccato. L'on. Prinetti attribuisce al carattere non conciliante del Goluchowski la causa dei dissensi austro-italiani e rimprovera all'ex-ministro degli esteri austro-ungarico di non aver voluto aver un convegno con lui, ma questo rimprovero è la peggiore accusa per lo stesso onorevole Prinetti, poichè lo stesso conte Goluchowski non si rifiutò affatto ad incontrarsi con il Tittoni nel 1905, e così ebbero luogo i convegni di Abbazia e di Venezia.

Dunque l'esercizio potuto ristabilire le amichevoli relazioni fra i due paesi non deve essere attribuito al cambiamento del ministro degli esteri austro-ungarico, ma piuttosto al cambiamento del ministro degli esteri italiano. Del resto non è un mistero per alcuno che le stesse relazioni personali fra l'on. Prinetti, quando era alla Consulta, ed il barone Pasetti, allora ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma, erano tutt'altro che cordiali. Certamente nessuno dubita che Prinetti fosse animato dalle migliori intenzioni, ma il fatto è che il suo modo di fare ed il suo programma politico contribuirono grandemente a creare, quattro anni or sono, quella situazione fra l'Italia e l'Austria, la cui gravità non può essere contestata da alcuno. L'on. Prinetti attribuisce all'opera politica dell'on. Zanardelli di non aver egli, Prinetti, potuto dimostrare all'Austria il desiderio d'un buon accordo; ma l'on. Prinetti tenendo, nel Gabinetto presieduto da Zanardelli, il portafoglio degli esteri, aveva la responsabilità della politica estera e non si sa che egli abbia mai ripudiato la propria della responsabilità del presidente del Consiglio. Vi sarebbe molto a ridire sull'affermazione che le relazioni fra l'Austria e l'Italia erano buone quando Prinetti lasciò la Consulta; ma forse conviene a tutti di *glisser* su questo argomento. Il fatto è che l'opera degli onorevoli Tittoni e Guiccardini è stata efficacemente diretta a stabilire le relazioni fra le due Potenze alleate e vicine su di un terreno di cordialità e d'accordo.

Tale situazione amichevole deve essere mantenuta per l'interesse reciproco dei due Stati, e credo che a questa non giovino certamente le recriminazioni e le dissertazioni relative ad un periodo che deve essere dimenticato.

La sconfitta dei reazionari nelle elezioni francesi

Parigi, 29, ore 22,30.

Le elezioni per il rinnovamento parziale dei Consigli generali hanno dato fin dal primo scrutinio i risultati che si prevedevano. Vi saranno pochissimi cambiamenti nella composizione delle assemblee dipartimentali. Fra questi cambiamenti i più notevoli si sono compiuti a detrimento della Opposizione antirepubblicana, che fin da questo momento perde la maggioranza in due dipartimenti. Dal Ministero dell'interno si comunica una statistica, secondo la quale su 1450 seggi si conoscevano a mezzogiorno i risultati di 1279 e 137 ballottaggi. I reazionari che occupavano 266 seggi, ne perdono 20. I nazionalisti ne avevano 26 e ne conservano solo 19. Il numero dei progressisti passa da 150 a 130, i repubblicani di sinistra da 250 a 294 e i radicali e radicali socialisti da 495 a 555. Infine i socialisti unificati e indipendenti guadagnano 6 seggi. Il loro numero passa da 32 a 38. I risultati non hanno potuto essere proclamati in 11 Comuni.

Commenti alla visita del Kaiser all'ex-imperatrice Eugenia.

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 30, ore 1.

La visita dell'imperatore Guglielmo all'ex-imperatrice Eugenia sorprende alquanto la stampa, ma da fonte autorizzata si dice che Guglielmo II, ha già visitato altre volte l'Imperatrice, come pure fece l'Imperatore d'Austria. Si tratta di un puro e semplice atto di cortesia a cui l'ex-Imperatrice è naturalmente stata molto sensibile. *(Matin).*

Le onoranze a Monza

nell'anniversario della morte di Re Umberto

Monza, 29, ore 18.

Ricorrendo oggi il settimo anniversario della morte di re Umberto, la Giunta municipale ha pubblicato un manifesto, invitando la cittadinanza a recarsi sul luogo del delitto a deporre corone di fiori. La cancellata della cappella espiatoria è stata addobbata a lutto dalla Casa Reale. Furono deposte molte corone ed numerate. Tra quelle si notano quella del personale della villa reale, della duchessa Litta, del procuratore del Re di Monza, degli ufficiali del presidio, della Magistratura.

Alle 10 ha avuto luogo una funzione religiosa, presenti le Autorità civili e militari. L'ufficio religioso, che ebbe luogo nella basilica di San Giovanni, è opera pia perpetua dovuta ad una sottoscrizione delle signore monzesi. Le Associazioni monarchiche di Monza e circondario si son fatte iniziatrici di un pellegrinaggio sul luogo del regicidio per le 16,30 d'oggi. Al pellegrinaggio sono state invitate le Associazioni di Monza ed anche di fuori. Alle finestre degli uffici pubblici e di molte case private sventola la bandiera abbrunata.

L'arresto di due borseaiuoli

durante la cerimonia al Pantheon.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,5:

Alla cerimonia di stamane al Pantheon è avvenuto un lieve incidente. Allorchè il sindaco e la Giunta dimissionaria si avvicinavano alla tomba di re Umberto, un giovane è stato afferrato da due carabinieri, i quali lo hanno spinto verso la porta. Il giovane ha cominciato ad alzare la voce, domandando:

— Che cosa ho fatto?

Ma alla sua interrogazione il delegato di pubblica sicurezza che prestava servizio non rispose parola, mentre il pubblico si affollava intorno, ed ha ordinato che l'arrestato venisse condotto subito agli uffici del Commissariato di pubblica sicurezza. Il giovane si chiama Ezio Togna, di anni 21, romano. E' un ammonito, autore di varii borseggi. Sembra che nella chiesa avesse cercato di togliere il portamonete ad una signora. E' stato anche arrestato contemporaneamente il ragazzo Attilia Cencioni, di anni 14, barcaiuolo emerito, malgrado la sua giovane età.

Il Re, arrivato in automobile fuori alle ore 10 e mezza, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, ha risposto al Quirinale ed oggi è stato a colazione a palazzo Margherita. La regina Margherita ripartirà per Torino questa sera, alle ore 20,40. Probabilmente con lo stesso treno partirà anche il Re.

La cappella espiatoria di Monza

Ci telefonano da Roma, 29, ore 24:

L'architetto Cirilli, interrogato a Monza dal corrispondente del *Giornale d'Italia* intorno ai lavori per la cappella espiatoria a re Umberto, ha detto che, per evitare lo sconcio estetico dei cavalletti che si elevano tutto intorno alla cappella, ha stimato un progetto che verrà nel prossimo settembre sottoposto all'approvazione del Re.

Un portico a due file di colonne, larga 4 metri e mezzo circa e alta 14, circonderà il monumento e varrà a togliere il lamentato inconveniente, senza soffocare nè minimamente la cappella, che sarà alta 30 metri. Dietro al colonnato sorgeranno i cipressi, e le due braccia del portico termineranno con edifizi in pietra, adibiti ad abitazione dei sorveglianti. Dalle estremità di questi partirà una cancellata in bronzo per distaccare il monumento dalla via. A questo progetto manca solo l'approvazione reale. I lavori sono ora in questo stato. La cripta bassa è già in parte rivestita di marmo con decorazioni in bronzo; nella cripta, costruita nel largo basamento della cappella, la volta sarà rivestita di mosaico con simboli di Casa Savoia. La cripta è la parte del monumento di carattere esclusivamente politico e storico. Vi verranno poste le corone in un angolo, ed il punto in cui il Re fu ucciso verrà contrassegnato da una croce. E' poi intenzione dell'architetto Cirilli di porre nel centro un'ara. Nella cappella propriamente detta le pareti sono rivestite di marmo; la porta sarà di bronzo con in rilievo i simboli e le insegne della Casa di Savoia. Le immagini dei membri di essa, elevati dalla Chiesa all'onore degli altari, saranno riprodotte in mosaici verdi. Dalla volta penderanno lampade in bronzo; decorazioni in bronzo e gemme preziose verranno tracciate sulle pareti. Per l'altare il Cirilli si ispirerà alla *Mensa* dell'altare di Sant'Ambrogio di Milano. Il pavimento sarà in marmo antico intarsiato. La costruzione si eleva era a 15 metri.

« — Sul gruppo in bronzo del Pogliaghi che può dirmi?

« — Questi — rispose — sta studiando il gruppo, affinchè possa rispondere alle rette linee, sia come carattere alla nuova architettonica della cappella o alle linee di essa.

« — Un'altra domanda: Quando conta di consegnare finita la cappella?

« — Non potrei precisare la data, ma, data anche che si abbia a costruire tutto attorno il perimetro di cui dicevo avanti, entro tre anni.

« — Coincide nel 1913?

« — Il 28 luglio 1910 io spero che il pietoso monumento possa essere inaugurato ».

Due nuove ragazzine

vittime del satiro di Berlino.

Berlino, 29, ore 7.

L'orribile mistero, di cui abbiamo riferito l'attentato su tre ragazzine di Berlino, non è stato ancora catturato. Si segnalano due altri tentativi commessi l'uno sabato nella serata, l'altro stamane. Sabato una ragazzina di 14 anni scendeva la scala di una casa situata nella Blumenstrasse, quando fu afferrata sul pianerottolo da un giovane che le inferse alcune coltellate ai piedi e alle braccia. Oggi il medesimo individuo, probabilmente, assalirà una ragazzina di 12 anni, Elena Arnt, nella scala di un edificio della Choriner strasse. Il malfattore strappò gli abiti della ragazzina, tentò di strangolarla e la percosse alla testa con un oggetto di ferro. La fanciulla disperatamente potè afferrare il coltellaccio dell'aggressore e ferirlo. Questi indirizzo tentò di inseguire il misterioso, ma questi era già scomparso. I conoscenti dell'aggressore che danno le ragazze corrispondono a quelli dell'assalto di venerdì scorso. Un vero terrore regna fra gli abitanti del quartiere nord-est di Berlino, che, nonostante gli sforzi della Polizia, non ha potuto ancora essere rassicurato dal mostro che attenta alla vita delle fanciulle. *(Matin).*

Altre gravissime accuse

contro funzionari della Polizia di Napoli

L'ostruzionismo contro i carabinieri.

Napoli, 29, ore 18.

La lotta tra i carabinieri e la Pubblica Sicurezza che pareva sopita col trasloco del questore Ballanti e con altri provvedimenti adottati dal Ministero, pare debba riprendere nuovamente. Già qualche giorno fa si ebbe la minaccia di un violento incidente tra un funzionario e un ufficiale dei carabinieri. Oggi si parla nuovamente di ostacoli che alcuni funzionari di sicurezza metterebbero all'opera dei carabinieri.

Il giornale *Roma*, ricordata l'azione dei camorristi di Castellammare, dove si rifugiarono altri delinquenti napoletani e donde partì la versione sul delitto del Cuocolo, che smentiva quella dei carabinieri, dice che un terrore così grande invase la camorra di Stabbia che si credette opportuno inviare a Roma un noto agente elettorale incaricato di richiedere il trasloco del maresciallo dei carabinieri Sommello, il quale conduce una campagna coraggiosa contro i malviventi. Paro, aggiunge il giornale, a cui lascio la responsabilità della sua affermazione, che un alto funzionario governativo partecipi al lavorio, inteso a dimostrare, con l'aiuto di alcuni funzionari di pubblica sicurezza, che i carabinieri siano su strada sbagliata. Il giornale conclude che tali rapporti tra l'Autorità e la camorra stanno per essere svelati, e siamo quindi alla vigilia di gravi scandali.

Una pollecita inchiesta si impone, anche per togliere fino l'ombra di un sospetto da un un istituto che deve godere la fiducia generale.

Il *Roma* narra anche che un maresciallo di Pubblica Sicurezza, noto a Napoli pei suoi amori con una donnina allegra, ma in intime relazioni con la società dei falsari, che godeva i favori del delegato, era non più a Napoli. « Il maresciallo Giannocchi — prosegue sempre il giornale — era uno dei maggiori protettori dei malviventi, ecco un altro delegato, che anch'esso non è a Napoli. Questo funzionario, un giorno, riuscì a carpire, con arti subdole, una falsa dichiarazione a un delinquente, che firmò la dichiarazione, ma poi strappò la firma, ingoiando il pezzo di carta che la conteneva. Il delegato, infuriato, ferì di coltello il malvivente, mostrando poi di esserci dovuto difendere, e mostrando le macchie d'inchiostro che si era appositamente rovesciato addosso.

« Quanto ai presenti responsabili del delitto Cuocolo, alla cronaca diffusa di ieri, sui rapporti tra la camorra e Antonio Parlati, frequentatori della casa di Maria Standardo, si può aggiungere che i due malviventi dicevano di non conoscersi affatto. Risultò invece che in occasione del sequestro in casa della Maria Standardo, il Parlati, usando violenza, si fece nominare per forza consegnatario dei mobili, e ciò presenti il Morra ed altri delinquenti ».

Quanto ai frequentatori di casa, il *Roma* assicura che uno degli arditi era un capitano della Polizia trasferito poi da Napoli.

Un maresciallo e due agenti di P. S.

incolpati di sevizie.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 1:

In seguito a querela del pregiudicato Guide, bastonato a sangue da una guardia dipendente dalla squadra mobile comandata qualche tempo fa dal maresciallo Giannocchi, è stato spiccato mandato di comparizione contro costui e gli agenti Semprevivi Carlo e Napoletani. Tutti furono allontanati da Napoli per provvedimento adottato in seguito a questo fatto, che destò molto clamore. Il prefetto Castaldi, interrogato oggi da alcuni reporters su questi mandati di comparizione, ha detto che egli ignora l'esistenza di questi mandati, perchè tutti gli agenti implicati in questa faccenda sono attualmente fuori di Napoli, e più precisamente a Firenze, dove sarà stato notificato il mandato di comparizione.

L'incontro tra il Kaiser e lo Tsar

fissato pel 3 agosto.

Berlino, 30, ore 1.

Il *Berliner Tageblatt* è informato da fonte autorizzata che l'intervista tra lo Tsar e l'imperatore Guglielmo è fissata per il 3 agosto. Essa avrà luogo sul mare, dinanzi al porto di Swinemunde. Il principe di Bülow ed il ministro degli affari esteri di Russia, Iswolsky, vi assisteranno. *(Matin).*

La partenza dello Tsar.

Pietroburgo, 30, ore 1.

Lo Tsar partirà venerdì, o sabato, sullo *Standard*, per Danzica, ove deve incontrare l'imperatore Guglielmo. *(Matin).*

Il vandalo del Louvre inviato in un Manicomio.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23:

Oggi, nel pomeriggio, la Camera d'istruttoria ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere contro Paolo Cassin, il quale, il 7 luglio, al Louvre, lacerò a colpi di coltello il *Diluvio* di Poussin. La Camera di Consiglio ha accettato le conclusioni dei medici legali per l'irresponsabilità completa del prevenuto, il quale ha effettuato il suo delitto per farsi arrestare, per attirare l'attenzione pubblica sulla sua persona e pel riconoscimento di pretesi suoi diritti, essendo egli affetto da una forma acuta di mania di persecuzione. Il Tribunale però non rimetterà il Cassin in libertà, ma lo consegnerà all'Autorità per assicurarne l'internamento in un Asilo di alienati, essendo stato riconosciuto pericoloso per l'ordine pubblico e per la sicurezza delle persone.

L'incendio di Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 15:

Il fuoco di stamane si era sviluppato al secondo piano dell'edificio dei frati Carmelitani, nel solaio adibito a deposito. Il piano sottostante è occupato dalle celle dei frati. L'opera dei pompieri si volse a circoscrivere il fuoco in modo da impedire che si comunicasse ai piani superiore. Il fuoco però trovò facile esca nei mobili e nei quadri di tela che si trovavano nel solaio. Una parte del tetto è rovinata. Verso le 9,30 l'incendio era domato. I danni sono calcolati a 60,000 lire circa.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(129)

Pagliaccio

romanzo

di Adolfo d'

LA CORSA PECHINO-PARIGI.

Le barriere e l'automobilismo in Siberia

(Servizio speciale della Stampa).

Tschelabinsk, 23, ore 7,10 (1 antim.).

Accade della nostra storia bizzarra di automobilisti erranti nell'Asia come nella vita del mondo in Europa, ove si contano giornate tipiche in un senso o nell'altro. La corsa Pechino-Parigi ha al modo stesso le sue giornate. Una di queste giornate è dalle montagne russe, l'altra giornata è dalle steppe o della Taiga: quella d'oggi, di Kurgan-Tschelabinsk, l'abbiamo chiamata la giornata delle porte. Senza veramente imperdonabile di non averci telegrafato già che questi villaggi primitivi sono tutti circondati da alte barriere, destinate ad impedire agli armenti, innumerevoli, di errare nelle profonde foreste o nelle interminabili steppe. Ove passa la strada un'apertura è praticata nel recinto, ed una barriera solida è tenuta rigorosamente chiusa mediante una grande porta.

Ora, fino ad oggi, queste porte avevano per portinaio qualche vecchio impotente, che noi dovevamo scuotere dal suo torpore permanente e dalla sua miserabile capanna a furia di colpi di tromba rumorosa. Senza dubbio, perchè i villaggi vanno moltiplicandosi e perchè le barriere vanno aumentando di numero, le porte non hanno più portinaio, ed abbiamo incontrato tante barriere, che i contadini russi dovrebbero essere nella regione tutti portinai. Ecco perciò che ora mi capita: voi sapete che sono sempre sulla vettura di testa. Ad ogni villaggio veniamo ad urtarci nella maledetta barriera. Ivi giunti bisogna scendere, girare il chiavistello e aprire la pesante porta. Questo lavorio, ripetuto duecento volte, ci fa perdere molto ore, e conferisce al vostro scrivitore il titolo di « portinaio della Pechino-Parigi ». Ma io non ne sono molto fiero, e penserei di dare le mie dimissioni in favore di Binet, se non temessi di farmi trattare da buono a nulla da quel bravo compagno, che non è solito a dissimulare il proprio pensiero. Poco alla volta la steppa è diventata meno arida e sono ricomparsi i campi. Le ultime *verste* si sono svolte nella valle di Miass, attraverso colture meravigliose di segala, di frumento, di canape e di avena. E' una piccola Svizzera; ma che importano tutti i più bei paesaggi della terra quando non si può prendere nemmeno una sola notte completa di riposo? Procediamo, vogliamo andare avanti, e così pure i nostri automobili. Ciò che prova la resistenza alla fatica delle nostre vetture delle due *De Dion-Bouton*, sempre senza paura, senza rimproveri, e, ciò che più monta, senza guasti. Stiamo per affrontare i monti Urali: partiamo per Saiatsut, punto culminante dei passi reputati difficili, ma che finora non ci sembrano tali.

(JEAN DU TAILLY, del *Matin*).

L'eroico commissario che studiò il percorso della Parigi-Pechino

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 2.

Il commissario generale della corsa Pechino-Parigi, Bourcier Saint Jaffray, pubblica: « Il principe Borghese è a Mosca: le feste ed i banchetti che lo accolgono non sono forse un ripiego per lui. Ripartirà mercoledì, ma invece di prendere la strada diretta di Varsavia, passerà per Pietroburgo il 2 agosto. Questa via che egli adotta lo condurrà probabilmente il 5 agosto in Germania, a Koenisberg; il 7 a Berlino, poi seguirà la strada della corsa Parigi-Berlino, ed il 10 sarà a Parigi, verso le 4 pomeridiane, agli uffici del *Matin*. Feste si organizzano ovunque in onore di tutti i concorrenti della Pechino-Parigi, ma prima che sia venuta l'ora di festeggiare queste vetture ed i loro conduttori, meglio avviene dire qualche parola di un uomo che lavorò molto per la riuscita di questa prova.

Tra gli eroi della corsa Parigi-Pechino ve ne è uno che rimane nell'ombra: si chiama Le Louvier. Quest'uomo fu incaricato di riconoscere l'itinerario della Siberia e della Cina, nelle sue parti dubbie, poichè nessun concorrente doveva partire da Pechino prima che la via da seguire fosse stata rilevata, e che i numerosi ragguagli raccolti sul percorso fossero stati verificati. Ecco perchè Le Louvier traversò i monti Urali in carretto, ecco perchè solo e travestito da mongolo, montato sopra un cammello, notò sopra un taccuino di chilometro in chilometro la strada da seguire. Il dio vivente di Urga si compiacque di dare a Le Louvier un salvacondotto per i lama ed i mongoli. Il direttore della Banca russo-cinese, Stophanoff, vide Le Louvier malato, ma non domo, gli fece costruire una specie di maternità perchè potesse continuare la strada.

Urga era sotto la neve quando questo valoroso tra i valorosi vi passò alcune settimane prima del passaggio dei nostri automobili: un metro e cinquanta di neve. Preso da un freddo intenso, mentre attraversava il Gobi, l'uomo sentì una insensibilità parziale invaderlo. La punta del suo naso gelò ed è rimasta bianca e morta. I nostri automobilisti hanno riconosciuto invece il Gobi sotto un sole di fuoco. Le Louvier ha terminato tutta la sua missione, ma siamo felici al *Matin* di salutare questo bell'esempio di energia. Le Louvier merita di essere chiamato un eroe.

(Matin).

Nuove riuscite evoluzioni del dirigibile tedesco.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 2.

Il dirigibile tedesco ha lasciato ieri, alle ore 7 antimeridiane la sua tettoia, situata a Reinickendorff, e si è diretto, dopo avere eseguite alcune manovre, sopra Tegel e verso la Koenigsplatz, dove è situato il Reichstadt. Dopo avere girato la colonna della Vittoria, il pallone si diresse sopra il viale dei Tigli, verso il Castello, del quale fece il giro più volte. Il dirigibile ripresse poi il cammino della Porta di Brandeburgo, all'estremità del viale dei Tigli, per ritornare poi verso la Jungfernbocde. Il viaggio durò più di un'ora. Nella navicella si trovavano il capitano von Sperling e l'ing. Basenach. Per facilitare la salita o la discesa, due palloncini erano stati adattati alle due estremità del pallone. Questi palloncini vengono gonfiati mediante una pompa ad aria collocata nella navicella. Secondo che l'uno o l'altro pallone viene gonfiato, il pallone si inclina in un senso o nell'altro.

Commentando le ultime esperienze fatte con questo dirigibile, la *Deutsche Tageblatt Zeitung* stima che la Germania potrebbe in caso di guerra marittima impiegare con vantaggio gli aerostati ed assicurare così alla sua flotta una grande superiorità sopra una flotta nemica molto più forte. Il dirigibile ha fatto nel pomeriggio una seconda uscita ed ha seguita la medesima strada di stamane. Si è recato, seguendo la Friedrichstrasse e la Leipzigerstrasse, fino al Ministero della guerra, ha fatto evoluzioni sopra questo edificio ed è poi ritornato alla sua tettoia.

(Matin).

La "Mehalla" si avanza contro Raisuli.

Tangeri, 29, ore 21.

Un corriere ora giunto porta le prime notizie concernenti il combattimento impegnato tra la *mehalla* di Bouchta Ben Bagnad e la tribù dei Beni Hassen. La *mehalla* ha subito alcune perdite, ma essendo superiore di numero, ha preso testo il sopravvento; ha bruciato parecchi villaggi, ed è penetrata presso gli El Kmess, che non ha respinto, facendone parecchi prigionieri. Ad otto individui fu tagliata la testa. Due teste sono state inviate a Tetuan. Bouchta è ancora a parecchie ore da Tetuan. Il principale mercato degli El Kmess, che è difficile di avvicinare. Quanto a Raisuli ed a Mac-Lean, essi si trovano più al sud, nella montagna. La *mehalla*, provveduta da El Kmr, avanza contro di essi. Sembra certo che Mac-Lean abbia tentato fuggire, la settimana scorsa, sotto il pretesto del desiderio di cacciare nei dintorni, ma dopo d'allora è continuamente costretto a stare sotto la sua tenda, ed è privato dei domestici e della facoltà di scrivere.

Il ministro della guerra ha ricevuto nuove istruzioni da Fez. Gli è stato riferito che il Maghzen, avendo esaurito vanamente tutti i mezzi di conciliazione per fare capitolare Raisuli senza effusione di sangue, ritiene che sia suo dovere ora di ottenere questo fine con mezzi energici. Si sa che Raisuli ha fatto partire da alcuni giorni i domestici indigeni di Mac Lean. Questi indigeni sono arrivati a Tangeri ed hanno raccontato, tra l'altro, particolari curiosi sul prigioniero. Sembra che questi sia costantemente guardato a vista da venti uomini armati: questi guardiani sembra compiano la loro missione con poco entusiasmo. Essi sono d'altra parte dei miserabili. Raisuli non fa dar loro da mangiare che una sola volta e per giunta molto frugalmente. Raisuli che dorme a qualche distanza dalla tenda di Mac Lean non sembra temere un colpo di mano per liberare il prigioniero.

Mac Lean minacciato da Raisuli?

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 30, ore 2.

Circola una voce secondo cui Raisuli avrebbe minacciato nella vita sir Mac Lean. Ciò è probabilissimo, poichè non vi è dubbio che l'effetto dell'occupazione di Chechouen sarà importantissimo. Raisuli nulla trascura per tentare di entrare in negoziati diretti, prima che le tribù esercitino una pressione sopra di lui. Le medesime minacce furono fatte a Perdicaris. Non bisogna dimenticare che il Maghzen non ha l'intenzione di muovere alla conquista di Mac Lean, ma semplicemente esercitare una tale pressione sulle tribù, che siano costretto a rimetterlo in libertà.

(Times).

Le tribù amiche di Raisuli domandano un armistizio.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 30, ore 1.

Il comandante delle truppe scerifiane annuncia che, appena entrato a Chechouan, i principali uomini delle frazioni circostanti delle tribù degli El K'mas, tra le quali sir Harry Mac Lean è prigioniero, le hanno avvicinato ed hanno domandato un armistizio, essendo desiderosi di consultare il resto delle tribù affine di entrare in negoziati. L'armistizio fu loro accordato. Le teste degli uomini delle tribù, uccisi in combattimento sabato, sono esposte nei dintorni di Tetuan, ove i prigionieri sono stati ugualmente mandati.

(Times).

Le cause della tragedia di Versailles.

La morte del padre Huoington.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Dopo il dramma sanguinoso e terribile che si è svolto domenica sera, l'appartamento occupato dalla famiglia Huoington sembra essere trasformato in una casa di salute. Dietro le persiane sorvegliate si vede passare il profilo di alcune monache e di alcuni medici vestiti delle loro lunghe bluse. Il procuratore della Repubblica Fabre, ed il giudice istruttore Hirsch, quantunque siano rimasti fino a tarda notte ad esaminare dei feriti per raccogliere le loro deposizioni, sono arrivati stamane di buon'ora al palazzo di giustizia, per tentare di ricostruire la scena del dramma. Ecco i nuovi particolari che i magistrati si sono compiaciuti di comunicarci su questo punto. Ricevuto il telegramma che gli annunciava la fine prossima di suo padre, Enrico Huoington era arrivato a Versailles alle sei pomeridiane. Il giovane americano, che era accompagnato da sua moglie, scese all'*Hôtel Suisse* a duecento metri circa dall'alloggio occupato dai suoi genitori.

Alcuni istanti più tardi egli giungeva presso suo padre, e fu allora che, dopo essere stato introdotto nella camera del padre e di avere ottenuto il perdono da quest'ultimo, si svolse il dramma. Attirato dalle rivoltellate, Arbo, uno dei guardiani del Castello di Versailles, accorse sul luogo, ma l'omicida aveva già ripreso il cammino dell'*Hôtel Suisse*, ove con voce interrotta dai singhiozzi narrò a sua moglie l'orribile carneficina da lui compiuta. Aveva appena terminato, quando Barbe ed un agente ciclista lo dichiaravano in arresto.

Alle due pomeridiane la signora Huoington, moglie dell'omicida, che suo padre e sua madre accompagnavano, è stata interrogata dal giudice istruttore. La giovane donna ha narrato al magistrato le relazioni dell'omicida colla sua famiglia, dal giorno del suo matrimonio, che, a quanto sembra, è stato causa precipua della sua rottura colla famiglia.

D'altra parte, ella ha affermato che suo marito era stato molto addolorato per i provvedimenti di rigore presi dai suoi a suo riguardo, e che da quel tempo aveva più volte dato segno di disordine mentale. La signora Huoington ne conclude essere probabilmente durante una crisi simile che suo marito aveva commesso il quadruplice tentativo di omicidio.

In presenza di questi fatti, il giudice Hirsch ha deciso di far esaminare il colpevole da un medico specialista, che però non è stato ancora designato. Enrico Huoington sarà probabilmente interrogato oggi dal giudice, ma è probabile che l'interrogatorio non sarà che di pura forma, giacchè l'accusato non ha ancora fatto la scelta di un difensore.

George Huoington, il padre, di cui abbiamo ieri segnalato lo stato disperato, è morto ieri, alle ore 6. Il disgraziato avrà avuto una terribile agonia. Suo figlio Alonzo, che fu colpito da una palla al torace destro, sta malissimo. Per contro, miss Edith, per cui si temeva dapprima una catastrofe, è ora fuori pericolo.

(Matin).

Una barca a vela che si capovolge. Una guardia di finanza annegata.

Ci telefonano da Napoli, 30, ore 1:

Stamane, nella vicina spiaggia di San Cataldo, è avvenuto un naufragio. In una lancia aveva preso posto Orsola Vettari, romano, con certo Zocco e una guardia di finanza, tal Formati. All'altezza del molo la vela, abbattuta da un colpo di raffica, fece capovolgere la barca, gettando in acqua i passeggieri. Il Vettari e lo Zocco si salvarono nuotando; la guardia di finanza, trascinata dal suo moschetto o dalle cartuccie, scomparve, nè finora si potè ritrovarne il cadavere. La vittima contava 24 anni.

Il principe Orloff ferito da alcuni ubbriachi antiautomobilisti.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 2.

La notte scorsa, verso mezzanotte, sei individui, che avevano bevuto oltre misura, uscivano da uno spaccio di vino sull'Avenue di Villeneuve Saint-George; improvvisamente nell'oscurità scorsero in lontananza i fari di un automobile condotto dal colonnello principe Orloff, aiutante di campo dell'Imperatore di Russia, addetto all'Ambasciata imperiale a Parigi. Quantunque il veicolo non procedesse che all'andatura di 45 chilometri all'ora, uno fra gli ubbriachi intimò all'automobilista di andare ancor più adagio, e siccome aveva un bastone fra le mani lo lanciò a mo' di protesta sulla testa del conduttore di cui ignorava la qualità. Poi tutta la banda prese la fuga. Il principe Orloff portò le mani al volto e si accorse che sanguinava abbondantemente. In una farmacia, ove fu trasportato, si rilevò che aveva il labbro superiore tagliato. Il suo stato non è grave. Al domani il segretario del principe sporgeva querela al capo della sicurezza Hamard, il quale subito aprì un'inchiesta. Le investigazioni dell'Hamard hanno già dato ottimi risultati, poichè l'arresto dell'autore di questo attentato è imminente: la sua identità è già stabilita.

(Matin).

Il mistero di Roberto Klin.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Se le circostanze in cui il giovane Robert Klin cadde in istato letargico presso la piccola chiesa di Saint-Nom-la Bretoche, rimangono misteriose, vi fu oggi peraltro un nuovo capitolo da aggiungersi a questo strano romanzo. Infatti l'ammalato dell'Ospedale di San Germano si è recato a Versailles, ove era stato convocato dal giudice istruttore Côme. Quivi egli ripetè ad un dipresso quello che aveva detto il giorno prima. L'impressione del giudice è stata quella di trovarsi di fronte ad un ammalato; ma dopo aver registrate le deposizioni del querelante, di cui gli antecedenti sono, del resto, abbastanza cattivi, egli lo mandò di nuovo all'ospedale di Versailles, ove non lo si volle ricevere, perchè toccava all'Ospedale di San Germano il ricoverarlo, essendo egli stato trovato entro i confini di quel Comune. Perciò Roberto Klin venne mandato a San Germano, dove giunse, e non si sa che ne sia di lui.

Nondimeno è quasi certo che Roberto Klin sarà interrogato quanto prima dalla Polizia, come pure lo saranno sua madre e sua sorella, la quale è, com'è noto, ballerina, appartenente al Corpo di ballo dell'Opera, ed abita attualmente presso Bougival, in una bellissima villa, che è stata immediata, a quanto si dice, da un ricco italiano.

(Matin).

Come muor Maria Giuseppina covava carbone.

Leggiamo nella *Lombardia*:

« Il caso ha voluto favorirci un graziosissimo aneddoto, che serve a mettere in maggior luce suor Fumagalli.

« Nel mese di settembre dell'anno scorso, suor Maria, accompagnata da una piccola ricoverata, faceva un giretto nei vicini Comuni in cerca di elemosina per il suo Collegio. Da tempo la fama monacea aveva messo gli occhi su una casa di Monza, che le sembrava adatta a sostituire quella di Milano, o a crearvi una succursale del suo Asilo.

« Ecco, per tentare l'acquisto o l'affitto della stabile, si era accuratamente informata interno ai proprietari e, saputo che questi erano due fratelli ed un nipote, gente molto timorata di Dio, rivolgeva le sue cure ed un tentativo ardito; quello di poter avere la casa come dote della ragazza..... che essa avrebbe creato suora delle..... Consolate.

« La giovanetta, abilmente circuita da creature della monaca, era già quasi convinta di vestir l'abito, dando tutti i suoi beni alla rapace donna, quando una cugina della ragazza, — di nome Ernestina, — saputo delle intenzioni della cugina, piombava a Monza, faceva un'inchiesta e riusciva a portare tante accuse contro la Fumagalli e i suoi sistemi, e tutte corredate da prove, — da indurre la ragazza a desistere dal suo proposito, ed a farla conciliare col matrimonio.

« Ecco si è infatti spontata nel marzo di questo stesso con un giovane impiegato di Milano.

Una curiosa lettera.

Abbiamo visto un curioso biglietto di suor Maria Giuseppina, diretto ad una signora di Milano. Eccolo: « Bormio, I tempi volgono tristi per il nostro Istituto. Le anime buone diradano, numerano le bambine bisognose. Io so pregare per lei, ma Dio non ajuta chi non si aiuta..... Quindi Ella dovrebbe essere, questa volta, la provvidenza per noi, e anticiparo un centinaio di lire che propio..... », e la lettera segue con argomenti di nessuna importanza.

« La signora in questione deve i denari richiesti ».

Prossima inaugurazione dell'Istituto scientifico al Monte Rosa.

Ci scrivono da Aosta, 30:

E' prossimo ad intimare a dell'assemblea dei Mio Congresso alpinico che sarà tenuto a Varallo, verrà ufficialmente inaugurato il fabbricato dell'Istituto scientifico internazionale al Colle d'Olen, sul fianco del Monte Rosa. Questo Istituto ha origandosi per iniziativa dell'illustre professore senatore Angelo Mosso, l'autore dell'aureo libro: *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi*, Bottonicatosso per l'opera grandiosa e utile; S. M. la Regina madre per L. 5000; S. M. il Re 5000, Ministero dell'istruzione 10,000, Ministero d'agricoltura 12,000, la Germania 10,000, l'Austria-Ungheria 10,000, la Svizzera 10,000, la Francia 10,000, l'America 5000, la Sede centrale del C. A. I. 5000, C. A. I. di Milano, 5000, dott. P. De-Vecchi 5000, comm. G. B. Pirelli 1000, senatore E. De Angeli 1000, M.e S. Solvay 10,000, M.e L. Mond 10,000.

Ideato e promosso per osservazioni e ricerche scientifiche su fenomeni di varia natura che si manifestano in alta montagna, l'Istituto provvederà pel fisiologo, pel botanico, pel meteorologo e pel mineralogista.

L'edificio sorgerà a 600 metri dall'albergo del Colle d'Olen, presso il laghetto di Cimalegna, a 3000 metri d'altezza. Ne sarà il progetto l'ingegnere Bianchini e ne fu iniziatore il prof. Luigi Pagliani, della R. Università di Torino, che il 2 luglio 1905 presenziò alla funzione della posa della prima pietra. La costruzione dell'edificio fu assunta dai signori Giuseppe Gastaldmino e Antonio Carretta; esso si comporrà di un corpo centrale, con due avancorpi di due piani e con una lunghezza totale di metri 25,50. Il piano terreno, con 12 ambienti alti m. 3,60, sarà destinato a laboratorio scientifico; il primo piano avrà 15 camere da letto, alte m. 2,70, e la sala della biblioteca. Al secondo piano una camera a nord servirà per gli studi meteorologici, e una camera a mezzogiorno per la fisica terrestre. Le finestre sono ampie in modo da assicurare gran luce durante le esperienze.

Disastroso incendio.

100,000 lire di danni - Venti giovenche carbonizzate

Ci scrivono da Brescia, 29:

Ieri sera, in una tenuta di proprietà Feltrinelli situata a breve distanza da Remedello Sotto, per cause non ancora bene accertate, ma che dai più si ritengono accidentali, scoppiava improvvisamente uno spaventoso incendio.

Una vastissima stalla nella quale erano raccolte oltre a un centinaio di giovenche delle migliori razze fu ben presto in preda alle fiamme, e le povere bestie avrebbero tutte perito se un famiglio, affrontando coraggiosamente il gravissimo pericolo, non fosse accorso a sciogliere dalla mangiatoia. Venti di esse, però, non fecero in tempo ad uscire, e rimasero letteralmente carbonizzate. A una volta il famiglio riportava ustioni in diverse parti del corpo.

Numerose campate vennero anche dopo l'altra divorate dal fuoco, e così in poche ore rimasero distrutti circa tremila quintali di fieno, senza contare le biade raccolte di recente e le scramaglie.

Si deve ai pompieri sforzi dei numerosi terrazzani accorsi se poterono essere salvate le case dei coloni. I danni si fanno complessivamente ascendere a centomila lire. Il proprietario è però assicurato.

CRONACA

La questione degli spazzaturai.

Una lettera dell'avv. Nasi.

L'avv. Nasi ci invia questa chiara e semplice lettera sulla questione che si trascina da parecchi giorni fra la Società degli spazzaturai privati e l'Istituto delle povere cieche:

20 luglio.

Egregio Direttore,

Da giorni la cronaca cittadina è molestata da una così detta vertenza intitolata « sciopero di spazzaturai »: e il suo giornale stamane pubblica che « l'Istituto delle *povere ciechè* » avrebbe dato a me, come consigliere comunale, « incarico di appianare » la cosa, ed ora d'uopo « tutelare l'onore dell'Istituto ».

C'è poco da appianare: e sarà forse bene che la cittadinanza molestata si veda subito chiare in questa poco elegante materia.

La cosa è di una semplicità unica, e « l'onore » non c'entra.

1.o Il Municipio, per ragioni imprescindibili di igiene, obbliga i proprietari di case a far asportare periodicamente le spazzature degli inquilini.

2.o I proprietari di case stipulano con Tizio, Caio e Sempronio la esportazione periodica delle spazzature mediante un *quid* pattuito..... Libertà di contrattazione!

3.o Tizio, Caio e Sempronio — costituiti o non in « categoria » o « classe » (ciò non importa affatto) — esportano *extra muros* le spazzature: ma però, prima, asportano o vendono casa, carta, brandelli di stoffa, ecc., ecc. E del resto fanno ciò che vogliono. (In altre città più ricche e più evoluto il tutto si crema e si disperde al vento)... Libertà di lavoro!

4.o Al pio Istituto delle « povere *ciechè* » è venuto in mente di fare anch'esso per suo conto una speculazione: pregare le buone nostre donne e le relativo fantesche acciò pongano in apposite « *secchetti* » le selezioni più godibili. Il provento della successiva vendita va a beneficio delle infelicissime creature.

5.o Naturalmente l'Istituto, non potendo esercitare direttamente la speculazione od operare il trasporto, ha il suo così chiamato « intermediario » ed i suoi « lavoratori »..... Libertà di speculazione filantropica!

Ma Tizio, Caio e Sempronio per sè od in accordo nome della « categoria » insorgono e inibiscono la così detta « agitazione ». Parola modernissima!

Vogliono abolita quella che essi stessi chiamano la « concorrenza » altrui. Vogliono che i proprietari di case « si impegnino » a *far* « ritirare i « *secchetti* ». Minacciano di non più rispettare i patti intervenuti, rimanendo così non oparata la città fino ad « agitazione » composta. E chi la dovrebbe comporre dovrebbe essere il solito Municipio.

Ho risposto al pio Istituto ciò che mi permetto di ripetere ora: che io vedo in tutto ciò nulla di complicato.

Paionmi diffatti evidenti più cose:

1.o Il Municipio deve far rispettare la legge. *Salus populi suprema lex:* e onto magari di fare esso le operazioni necessarie a spese altrui. Naturalmente, dove indicare subito i luoghi adatti nella periferia per raccogliere le spazzature. E pensare al poi.

2.o I padroni di casa provvedano ai loro doveri ed ai loro interessi obbligando Tizio, Caio e Sempronio a rispettare i patti: o altrimenti.

3.o Tizio, Caio e Sempronio resistono? Sono liberi di farlo. Impedirono con qualsiasi violenza il lavoro di altri? Non parmi possibile la cosa, perchè credo ai tratti di gente onesta e non sovversiva. In caso diverso la legge provvede. Qui la solita politica non c'entra: c'entra la libertà in tutte le sue forme più ovvie.

4.o Gli inquilini e l'Istituto delle « povere *ciechè* » abbiano così la libertà di esercitare la loro filantropia — nell'orbita sempre della legge — come meglio credono.

Tutto ciò non è forse semplice, ed anzi semplicissimo?

Ma in Italia le cose semplici, soprattutto in tema di libertà vera, non attecchiscono! C'è sempre chi vuole agitarsi ed agitarci A dispetto del più comune buon senso.

Grazie della ospitalità,

Dev.mo: AVV. CARLO NASI.

Un'adunanza di proprietari di case

L'annunciata adunanza dei proprietari di case ebbe luogo ieri, alle ore 16,30, nella sede del Circolo Centrale, in piazza Castello, e riuscì, oltre che numerosissima, molto animata.

Presiedette l'ing. Muggia, il quale diede lettura del noto Memoriale presentato dagli spazzaturai privati e riflettente essenzialmente la richiesta abolizione dai singoli alloggi dei secchetti per l'Istituto delle povere ciechè.

Incominciò quindi subito, agitatissima, fra un incrociarsi continuo di proposte, contro-proposte, domande e raccomandazioni, la discussione sui provvedimenti da prendersi d'urgenza.

Vennero votati, fra gli altri, i seguenti progetti: indirizzare una petizione al sindaco; inviare una Commissione al Municipio e alla Prefettura; ottenere l'abolizione della questua per parte dell'Istituto delle povere ciechè; deporre lo spazzaturine la mezzo alla via, lasciando che il Municipio provveda; chiedere agli spazzaturai di lavorare per ora dove non esistono i secchetti; pretendere dall'Autorità la tutela della libertà del lavoro; invocare il rispetto del regolamento d'igiene, ecc.

Tutti gli oratori chiesero all'assemblea di provvedere rapidamente, trattandosi di una questione importantissima, che per forza maggiore non può essere rimandata.

Alla fine venne data lettura di due ordini del giorno, la votazione dei quali fu rimandata ad un'altra assemblea, ritenendosi da tutti l'assoluta necessità di agire d'urgenza sull'altro. Fu pertanto approvata la nomina d'una Commissione, con l'incarico di recarsi al Municipio a chiedere che questo provveda immediatamente alle asportazioni dalle case sino a che non sia terminato lo sciopero degli spazzaturai. La Commissione ebbe mandato di reclamare dal capo della provincia la tutela della libertà del lavoro. I membri di tale Commissione furono designati subito stante nelle persone dei signori ing. Maggia, avvocato comm. Bona, dott. Quarelli, prof. Bottino e Rosso.

Sciolta quindi l'adunanza, la Commissione si recò al Municipio. Essa esporrà i risultati delle sue pratiche in una nuova adunanza, che avrà luogo domani, negli stessi locali, pure alle 15,30.

Per l'Esposizione Internazionale del 1911.

Sessantaseiesima lista di sottoscrizione.

Totale lista precedente L.	1,443,300
Camera di commercio di Ferrara	400
Fratelli Treves (Società Anonima), Milano	500
Antonio Doggio, Roma	2,000
Scala e Segre	200
Ing. Domenico Rocis	100
Cav. ud. Franco Giovanni	3,000
Cav. Giovanni Facchiotti	100
Ing. prof. Roncoroni Alessandro	100
Totale L.	1,450,500

La Standische Ausstellungskommission für die Deutsche Industrie, Commissione permanente dell'industria germanica per le Esposizioni, ha indirizzato ai giornali germanici un comunicato in cui annuncia le commemorazioni, le feste e le Esposizioni di Roma e Torino nel 1911, con una speciale accenno allo sviluppo industriale di Torino.

Nell'anniversario della morte di re Umberto.

Il presidente della Deputazione provinciale ha indirizzato al ministro della Real Casa questo telegramma:

« *Eccellenza conte Pansa-Voglia* — Roma.

« La Rappresentanza provinciale di Torino, in questo giorno che rinnovella il lutto della Patria e della Dinastia, rivolge devoti, memori omaggi a Sua Maestà il Re.

« *Presidente Deputazione:* GIOVANNI ».

Il ritorno del Re a Racconigi.

Il Re, proveniente da Roma, ritorna oggi a Racconigi. Sua Maestà si recherà con la Regina, i Principini e i Principi di Battenberg a Santa Anna di Valdieri.

La questione dei muratori.

Un'imprenditore propone la Commissione arbitrale.

Oltre duemila scioperanti muratori si sono riuniti al Parco Michelotti. Parlarono, raccomandando la solidarietà di organizzazione, Quaglino, De Giovanni e i segretari delle Federazioni edilizie di Milano e Genova.

Ci perviene, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera di un noto imprenditore che desidera mantener l'incognito. La riproduciamo volentieri, perchè contiene la proposta di una Commissione arbitrale o lascia adito ad altre proposizioni:

« Dal giorno 4 luglio dura lo sciopero dei muratori in Torino.

« Dall'epoca della sua proclamazione ad oggi, le due Commissioni incaricate delle trattative non si abboccarono che una volta, il 17 luglio, per iniziativa e sotto la presidenza del signor sindaco. Purtroppo, in tale riunione, nulla venne concluso, con quanto danno per le parti interessate è facile immaginare.

« Dal 17 in poi, mentre anche la crisi municipale, temuto più si curò di riunire le due Commissioni allo scopo di raggiungere quell'accordo a cui non si era pervenuti nell'unico colloquio.

Ora però il raggiungimento suo è diventato difficilissimo; *so pure* non è addirittura impossibile che le due Commissioni risolvano l'increscioso vertenza e facciano cessare ino sciopero dannoso, non solo alle due parti in causa, ma anche alle categorie affini, che, col suo prolungarsi, ridurrebbe ad uno sciopero forzato.

« Allo scopo di evitare conseguenze tanto funeste e deplorevoli, sarebbe necessario che qualche autorevole persona o qualcuna delle Autorità costituite prendesse l'iniziativa di invitare le parti contendenti a nominare una Commissione arbitrale composta di tre membri in rappresentanza dei principali e di tre in rappresentanza degli operai. Essi dovrebbero quindi pesare alla scelta di un presidente che, mettendo le parti, smetterebbe il lodo. Nell'attesa di esso, si potrebbe riprendere il lavoro alle condizioni di tariffa proposte dagli imprenditori a mezzo della loro Commissione il 17 luglio.

« Ad altri l'ampliare ed il modificare questa mia modesta proposta, purchè si riesca presto a bene pel comune vantaggio ».

Il felice accomodamento dello sciopero nel cotonificio Wild e Abegg.

Le operaie soddisfatte.

Ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo, come si era annunciato, il colloquio fra i rappresentanti della ditta Wild e Abegg e le delegate della Lega arti tessili e delle scioperanti, signorine Bersano e Marchetti, per venire di guadagno a un accomodamento definitivo dello sciopero.

Fortunatamente, le trattative hanno approdato felicemente, sicchè non è da dubitare che le scioperanti torneranno contente al lavoro. Siamo in grado di dare il tenore completo e preciso della convenzione, il quale è il seguente:

L'anno 1907 ed il 29 luglio nello studio del signor cav. Bona, presenti i signori cav. Bona per la Lega Industriale, e il signor Donalson per la Ditta Cotonificio Valle di Susa da un lato, le signorine Rina Bersano e Margherita Marchetti dall'altro, per la Camera del lavoro e la Confederazione Arti Tessili in rappresentanza delle operaie della Ditta sopra indicata:

premesso che negli scorsi giorni è stato dichiarato lo sciopero delle operaie del Cotonificio Valle di Susa per questioni di applicazioni di tariffa e per altre cause da esse elencate, queste ultime nel Memoriale presentato alla Ditta stessa;

dichiara la Ditta Cotonificio Valle di Susa che viste il malinteso insorto tra il presidente della Lega Industriale e la Segreteria della Federazione Arti Tessili, vorrà mantenuta in applicazione la tariffa stabilita, che era a favore delle operaie, per quella sola ordinazione cui essa fu sia ora, per quanto erroneamente applicata; verrà quindi consegnata alle operaie la differenza in meno da essa ricevuta nella passata quindicina. Naturalmente tali concessioni s'intendono subordinate anche le operaie ritornino immediatamente al lavoro.

Da parte sua dichiara la signorina Bersano per la Confederazione e le scioperanti che di fronte a tali concessioni le operaie del Cotonificio Valle di Susa riprenderanno domani stesso il lavoro.

Le parti si riservano di discutere le domande di cui nel Memoriale delle operaie dopo la ripresa del lavoro, nel giorno che verrà di comune accordo stabilito fra la Presidenza della Lega Industriale e la Confederazione Arti tessili.

Per la Lega Industriale: *Giacomo Bona*, vice-presidente; per la Ditta Cotonificio Valle di Susa: *M. F. Donalson*. — Per la Camera del lavoro, Confederazione Arti Tessili e le Operaie: *Rina Bersano, Margherita Marchetti*.

Una dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

La Lega del lavoro di Torino, informata di voci sparse ad arte per far credere che la Lega stessa sia un tutto unico col Patronato della Giovane, diretto dalla signorina Astesano, di cui la *Stampa* parlava a proposito del fallito tentativo di fondazione di una Lega tra le operaie delle industrie sarebbe, ci tiene a far sapere che nulla ha di comune col suddetto Patronato.

Proteste di ferrovieri.

Ci si comunica:

Onde il pubblico ne sia informato, e perchè è necessario che esca una buona volta qual sistema di favoritismi che si sperava di veder finalmente mandato la gestione statale dell'esercizio ferroviario;

Considerato che, malgrado le promesse di S. E. il ministro dei lavori pubblici date in risposta all'interpellanza dell'on. Pozzi alla Camera dei deputati, risposta che assicurava a tutti i ferrovieri collaudanti al miglioramento dell'azienda un'equa ripartizione delle L. 1,600,000;

Ritenuto per certo che, malgrado il buon volere della Direzione Generale, le disposizioni che questa stessa vengono frustrate da ordini partigiani impartiti da capi in sott'ordini;

Desiderando per tutto il personale uguale trattamento — escluso chi se ne rendesse indegno — e ritenuto che senza affiatamento e reciproca stima fra agenti sia impossibile conseguire il fine che la Direzione generale si propone;

Si rivolge preghiera al signor direttore generale onde voglia appurare come furono mantenute le promesse dell'ordine di servizio N. 1 del ....

Fu spedito al ministro dei lavori pubblici questo telegramma:

Personale Magazzini Servizio VI Ferrovie Stato Torino profondamente colpito parziale ingiusta ripartizione gratificazioni, violazione aperta alle dichiarazioni fatte E. V. Camera deputati, promesse che tutto il personale avrebbe fruito del beneficio, mentre V. E. inaugurazione onde così permanente siasi scorsa pochi privilegiati contrariamente diritti di tutti.

I Ferrovieri torinesi.

Dal personale del Magazzino di Torino, poi, fu spedito al direttore generale delle ferrovie questo telegramma:

Personale escluso ripartizione gratificazioni protesta contro nocivo partigianismo sistema male condannando alto spirito giustizia V. S. Ill. invoca pronto ed efficace rimedio.

Un'adunanza d'esercenti di via Roma

Ieri sera alcuni esercenti di via Roma tennero, nei locali della Lega elettorale, un'adunanza presieduta dal vice-presidente della Lega, conte Balbiani.

Nell'adunanza si discusse sul modo d'impiegare la somma rimanente del fondo devoluto per l'agitazione contro lo avantramento di via Roma. Dopo che la data comunicazione d'una lettera, firmata da numerosi esercenti, nella quale si stabiliva di offrire 500 lire alla Lega stessa come espressione di gratitudine pei servigi resi alla causa dei proprietari di negozi in via Roma, si deliberò di mantenere, come fondo comune, la restante somma di 250 lire, depositandola alla Cassa di risparmio.

Tale somma dovrà servire come primo nucleo per la spesa d'una nuova agitazione, quando questa — ciò che non appare improbabile — divenisse un'altra volta necessaria.

Il nuovo orario per la visita al Panorama.

Dal 1.o agosto prossimo andrà in vigore, per la visita al Panorama della Battaglia di Torino, nel Parco del Valentino, il seguente orario:

Apertura dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Salvo elettriche giovedì e giorni festivi dalle 20,30 alle 22,30.

Ar

Chi sono i due giovani annegati.
Una terza vittima.

Dei rispettivi parenti sono stati ieri riconosciuti i due giovani annegati nel Po. Essi sono il carradore Giuseppe Olivero di Antonio, di anni 21, abitante in corso Cuneo, 10, ed il falegname Pietro Antonio Musso fu Battista, di anni 20, abitante in via Monferrato, 15.

Purtroppo dobbiamo aggiungere che un altro giovane ha pagato con la vita un istante d'imprudenza. Certo Dante Bertolino, d'anni 14, abitante in via Aosta, 121, si era recato nel pomeriggio di ieri a prendere un bagno nella Stura, in regione Abbadia, calandosi nell'acqua in un punto dove essa misura quasi due metri di altezza. Inesperto al nuoto, il poveretto fu travolto dalla corrente ed invano due amici compagni tentarono di trarlo in salvo. Quando certi Giuseppe Ghittino e Natale Rasino riuscirono ad afferrarlo e portarlo a riva, il Bertolino era già morto. Il dottor Magnetti sopraggiunto non ebbe più da fare.

I deportati... allo « Nuovo ».

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto, sotto la imputazione di furto a danno di Michele Bagusso, certi Florindo Fresnone, d'anni 29, Bartolomeo Zucco, d'anni 19, e Giuseppe Alessio, di anni 17.

Furono pure inviati alle Nuove il confettiere Michele Bega, d'anni 25, per aver rubato una lira a certa Angela Galsiva; certi Spiridu Ribera, d'anni 36, e Giovanni Conti, d'anni 29, sorpresi a fracassare nelle tasche di due individui — Pietro Belzio e Giovanni Benelli — addormentati in piazza Solferino, e infine gli operai Domenico Binelli e Giacomo Cantalupi, ritenuti complici nel furtarello di Simone Riccardino, del quale abbiamo parlato recentemente.

Alla piccola comitiva bisogna per ultimo aggiungere altri quarantatrè individui, che gli agenti tolsero dalla circolazione nella notte per ragioni di pubblica sicurezza e di moralità.

Voleva uccidersi con una pugnalata

Il manovale Alberto Bertone, d'anni 18, residente sulla strada antica di Druent, s'infiesse, a fine di suicidarsi, una pugnalata al costato sinistro. Poco dopo, sentendosi venir meno chiese soccorso a due compagni, che passavano colà a caso e da essi venne accompagnato alla sua abitazione, in strada di Borgaro, N. 30. Accorso quindi il medico di servizio al Municipio, lo medicò, giudicando la ferita guaribile in pochi giorni. Movente del tentativo di suicidio sono dispiaceri intimi.

Uno stanco della vita.

Il pensionato governativo Francesco Abba, d'anni 73, abitante da solo in via Montevecchio, N. 11, tentò suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Due guardie municipali, avvertite da un vicino di casa, accorsero presso di lui, lo medicarono coll'antisettico, e quindi, con vettura, lo trasportarono all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato in gravi condizioni.

Egli dichiarò d'aver fatto il tentativo perchè stanco di vivere.

Colpita da malore in tranvia.

Certa Beatrice Massano, d'anni 24, venne sorpresa da grave malore mentre si trovava sopra una vettura tranviaria percorrente via Maria Vittoria. Una guardia municipale, coadiuvata da alcuni passeggeri, l'adagiò sopra una vettura pubblica e la condusse all'Ospedale San Giovanni, dove venne ricoverata.

I medici riscontrarono ogni giudizio sulla gravità del male.

L'urto immancabile.

Il carrozzone tranviario N. 51, S. A. L. linea Porta Susa-barriera Casale, manovrato da Antonio Orecchia, d'anni 25, nell'attraversare via Cernaia all'altezza di corso Siccardi, urtò contro un carro a quattro ruote, della ditta Pozzarini e Ildier, spedizionieri, condotto da Giovanni Canavesio, d'anni 42. La tranvia ebbe gravi guasti ad una piattaforma, che fu tosto ritirata dal servizio; l'altro veicolo non soffrì alcun danno. Una guardia municipale sopraggiunta fece scambiare le generalità fra i due conduttori per l'eventuale seguito.

Morsicata da un cane.

La ragazzina Caterina Barretto, d'anni 8, mentre passava in via Porta Palatina, s'accostò ad un cane per carezzarlo, e fu morsicata alla gamba sinistra. Dalla madre dovette essere accompagnata al San Giovanni, dove ricevette una medicazione dal dottore di guardia, che giudicò la ferita guaribile in una settimana.

Ancora uno.

Il barcaiuolo Giorgio Ricchetta, d'anni 58, si è recato al San Giovanni per farsi medicare anche lui una ferita all'avambraccio destro prodottagli da un cane che lo aveva morsicato nel cortile di via Vanchiglia, N. 33.

" Bateur "

Certo Luigi Pronetto si addormentò profondamente sopra una panca in piazza Castello, presso Palazzo Madama e non si accorse di un *bateur* che, operando molto delicatamente per non turbargli il sonno, si alleggeriva dell'orologio e d'una spilla d'oro del valore complessivo di 90 lire.

A proposito di un manifesto.

Dicemmo l'altro giorno che la Questura aveva posto il veto all'affissione di un manifesto raffigurante don Riva e suor Fumagalli ammanettati insieme. L'Ufficio di affissioni si era appunto rifiutato di accettarlo per il suo particolare carattere, chiedendo un regolare permesso dell'Autorità.

Un giornale ha scritto ieri che il manifesto era stato affisso malgrado il diviato del questore; ora il fatto non risponde assolutamente.

A proposito d'un violento litigio.

Abbiamo dato notizia del violento litigio avvenuto fra certi Fino e Massocco, il quale ultimo fu arrestato per le gravi lesioni prodotte all'avversario. Ora la signora Teresa Massocco ci prega di far rilevare questo particolare: Non è vero che il Massocco abbia per prima battuto il Fino, ma bensì fu costui che percosse il Massocco, la moglie e la figlia di lui, quando gli si volle negare la restituzione di L. 10 che il Fino aveva dato in conto di un suo debito di L. 30 verso il Massocco stesso. Alla violenza il Massocco reagì, ed era naturale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « Cristoforo Colombo » — S'invitano tutti i soci all'adunanza generale che si terrà giovedì prossimo, 1.o agosto, nei locali della Società stessa.

Stato Civile di Torino
29 luglio 1907.

NASCITE: 33, cioè maschi 20, femmine 13.

MATRIMONI: Fagnani Francesco con Aresa Alfonsina — Alasonatti Natale con Migliore Caterina ved. Audagnotti — Barbieri Dante con Mo Pierina — Brunetti Gio. Battista con Bosano Luigia — Canavotto Michele con Ferrero Elena — Franchino Giuseppe con Dolza Laura — Marlondo Romolo con Tola Margherita.

MORTI: Costa Guglielmo, d'anni 78, di Torino, pensionato, piazza Madama Cristina, 5.

Dumnisi Antonietta (ved.) n. De Martini, id. 64, di Strona, agiata, via Misericordia, 6.

Gaffino Giacomo, id. 58, di Col San Giovanni, corso San Maurizio, 15.

Claretti Clotilde (ved.) n. Sala, id. 76, di San Benigno, agiata, via Madama Cristina, 2.

Villa Margherita, id. 24, di Villanova d'Asti, nubile, via Rosine, 8.

Verdoja comm. ing. Giuseppe, id. 79, di Rubiana, capo-divisione Ministero finanze a riposo, via San Secondo, 7bis.

Ramorino comm. Gaetano, id. 87, di Cagliari, colonnello a riposo, via Ospedale, 14.

Chiusano Giuseppina n. Pavone, id. 76, di Nicheliao, portinaia, via Madama Cristina, 18.

Garelli Pietro, id. 20, di Arenzano, ferroviere.

Audagnotto Giuseppe, id. 32, di Beinasco, domestico.

Porporato Gaspare, id. 55, di Pracina, contadino.

Cignetta Caterina (ved.) n. Dallasio, id. 43, di Mompastore, contadina.

Rabbia Lucia (ved.) n. Fossi, id. 47, di Cuneo, agiata.

Felizzato Maria n. Fierina, id. 18, di San Giorgio Canavese, operaia.

Guillaume Daniele Antonio, id. 23, di Frassinetto.

Rista Maria n. Rossi, id. 70, di San Germano Vercellese, casalinga, via Milano, 50.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 5.

Arti e Scienze

Tre bassorilievi del Della Robbia trafugati?

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 21,55:

Il *Corriere di Genova* denuncia al direttore delle Belle Arti, Corrado Ricci, la scomparsa di tre magnifiche corone di Luca Della Robbia dalla facciata della loggia e del vetusto palazzo del Podestà di Montecatini Alto. Il giornale dice che avrebbero esulato all'estero. Invita il direttore delle Belle Arti ad indagare e riferire.

ULTIME NOTIZIE

Come accadde e si svolse il conflitto di Raon.
La provocazioni vennero da parte della folla.

Raon L'Etape, 30, ore 8.

Giunsi a Raon collo scopo di fare un'inchiesta sui tragici avvenimenti di domenica. Appena arrivato nella via principale, scorgo dei picchetti di cacciatori a piedi coperti di polvere. Essi si tengono immobili con la baionetta innastata, e frattanto, intorno ad essi, si agita una folla cattiva che li minaccia e li rimprovera. Comincio immediatamente la mia inchiesta. La cosa, del resto, è facile, perchè gli scioperanti si affollano attorno a me non chiedendo di meglio che di parlare. L'origine dello sciopero attuale è abbastanza lontana. La fabbrica di calzature Amos e C. occupa un personale di 1200 operai fra uomini e donne, senza contare la mano d'opera, occupata al di fuori. Il 13 luglio gli operai si lamentarono del licenziamento di un contromastro, membro attivo di un Sindacato operaio, che il signor Amos non voleva nella sua fabbrica. Dapprima scoppiarono alcuni scioperi parziali, e questi alla loro volta si estesero, e presto lo sciopero diventò generale. Di fronte ad alcuni atti di *sabotage* avvenuti, il prefetto proibì le passeggiate per gruppi. Domenica dovevano avere luogo le elezioni municipali e due candidati si trovavano di fronte. Si era preparata una lotta abbastanza viva. Si annunciavano dimostrazioni dappertutto e per rimediarvi il sottoprefetto chiese dei rinforzi militari per lunedì. Giunsero infatti, sabato sera, alcuni squadroni del 17 cacciatori a cavallo e lo stesso prefetto venne personalmente a Raon Le Etape per vedere ciò che accadeva e parlare con i capi del Sindacato operaio. Qui cominciò il dramma o non è per ora più possibile accertare le precise responsabilità. Gli scioperanti dicono che il capitano, vedendo arrivare il corteo dei manifestanti, alla testa del quale camminava una fanciulla, la signorina Cuny, recante la rossa bandiera del Sindacato, si precipitò su di lei per strapparle di mano la bandiera.

Il capitano, invece, dice, e la sua versione è più verosimile, poichè non si vede insomma per quale ragione avrebbe dovuto impadronirsi di una bandiera tollerata dai pubblici poteri: il capitano dunque dice che, rimproverati gli scioperanti per non aver mantenute le proprie promesse, fu immediatamente circondato e colpito in più parti del corpo. Egli mostra, infatti, ancora ora i segni delle contusioni riportate. Fu allora, egli dice, che sparì in aria. La mischia, in seguito, fu spaventevole. La folla, ubbriaca di furore, lanciò pietre. Si udirono due detonazioni e due gendarmi caddero feriti, non colpiti da pietre, ma da fucilate. I cacciatori appuntarono allora le carabine. I gendarmi caricarono a sciabola sguainata, mentre rintronavano ancora le grida, le urla e le detonazioni. Con pali, sbarre, carri, rottami, ecc., i dimostranti alzano ben presto una barricata. La lotta ricomincia e continua più che mai accanita. Quando essa fu terminata, quando là, alla rabbia succese lo stupore, si trovano un morto e tredici o quattordici feriti, che giacevano al suolo. Il morto si chiamava Thirion, ed aveva 24 anni. Egli si era messo al seguito della dimostrazione, per curiosità. La palla gli aveva attraversato il polmone sinistro, e la morte era stata istantanea. Il disgraziato cadde ai piedi di un becco a gas. Dopo di lui furono raccolti i feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime. Fra di essi vi è il presidente del Sindacato. Dalla parte dei soldati si contano pure numerose vittime, tutte seriamente ferite. Parecchi fra essi sono colpiti da proiettili. Fra i feriti più gravemente si sono il luogotenente del 17.o cacciatori, Serot, il sottotenente Caze, il capitano di gendarmeria, Thavernier, oltre a una ventina di feriti minori, che sono curati all'ospedale. I feriti civili sono curati invece ai rispettivi domicilii.

Il generale La Tour ed altri ufficiali aggrediti e malmenati dagli scioperacli.
La popolazione sempre agitata.

Parigi, 30, ore 7.

Il *Journal* ha da Raon L'Etape: « Il generale De La Tour, giungendo iermattina a Raon Le Etape, fu circondato e malmenato dagli scioperanti. Il generale ricevette numerosi schiaffoni. Egli rispose con uno schiaffo ad un aggressore. Certamente sarebbe successo qualche cosa di grave senza il pronto arrivo di soldati, che lo liberarono ».

Gli operai della fabbrica di carta di Etival-Clairefontaine hanno intenzione di unirsi alle dimostrazioni degli scioperanti di Raon. Le Autorità sono sorse all'*Albergo della Stazione*, che è militarmente custodito. Innanzi ad esso gli scioperanti si radunano continuamente emettendo grida e facendo dimostrazioni. Alle 6 due squadroni di cacciatori sono arrivati da Luneville, coperti di polvere. Essi stavano immobili a cavallo, mentre la folla attorno ad essi li ingiuriava. Una donna si avvicinò al capitano che comandava le squadrone, ed accennando ai soldati ed alludendo all'eccidio di ieri, disse: « Conducetegli dalla povera madre che piange! ». L'ufficiale ed i soldati poi erano pallidissimi, impauriti, ma non fiatarono. Il momento era tragico. Il signor Cauzel farà sostituire dai dragoni i cacciatori domani. Per le esequie di Thirion, pur facendo custodire i punti minacciati, la truppa sarà tenuta nascosta per non eccitare il popolo già troppo angosciato.

La serata di ieri, però, è passata tranquilla, malgrado i timori che si nutrivano. Gli scioperanti, ritornati da Etival, percorsero le vie senza trascendere a provocazioni. Questa mattina, il signor Lescours, comandante la Brigata di Luneville, è arrivato alla stazione per ispezionare le truppe al suo comando. Un gruppo di scioperanti lo circondò. Moltissime, da principio, furono le invettive, poi i più forsennati tentarono di colpirlo e di strappargli la croce. Dovettero intervenire le guardie per liberarlo. Lo stato dei feriti rimane stazionario. Alcuni giornali avevano annunciato che una bambina era rimasta uccisa da una palla. La verità è che questa bambina era affetta da enterite acuta. E' morta nella notte, ma non aveva abbandonato il letto da più di un mese.

Il barbaro linciaggio di un negro
Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Si ha da New York: La popolazione di Crisfield, nel Maryland, ha linciato un negro, che aveva ucciso un *policemen*. Essa ha ucciso questo negro a colpi di pietra, ed ha sotterrato il suo cadavere in una palude dei dintorni. Essa ieri mattina ha ritirato il corpo e l'ha bruciato in mezzo a grida tumultuose. Si temono in città delle rappresaglie da parte dei negri, e si sono prese delle misure speciali di polizia.

Un piroscafo in fiamme.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Si ha da Sidney: Il fuoco si è dichiarato ieri sera a bordo del piroscafo *Ville de la Ciota*, della « Messaggerie Marittime », che si trovava nel golfo circolare. Si crede che i danni siano rilevanti.

Un fallito attacco notturno della Mehalla contro il Pretendente.

Sidi-Bel-Abess, 30, ore 6.

Le truppe del Maghzen hanno tentato contro il Pretendente un attacco di notte.

Disgraziatamente per la *mehalla*, questo audace tentativo fu coronato dal più magistrale insuccesso. Credendo di sorprendere, col favore dell'oscurità, le truppe del Pretendente, che occupavano la dogana di Mezaruja, recentemente riconquistata da Reghi, la *mehalla* avanzò silenziosamente verso le 2 antimeridiane su questo punto, ma le sentinelle del Pretendente avvistarono e diedero l'allarme alle truppe, le quali lasciando avvicinare gli assalitori, fecero fuoco sopra di essi a breve portata. La *mehalla*, che credeva di sorprendere le persone addormentate, fu scompigliata da questa difesa inattesa, ma accudimone si difese con coraggio contro questi avversari, i quali, approfittando del disordine cagionato dalle prime scariche, si avanzarono sugli aggressori. La resistenza divenne inutile da parte del comandante dell'esercito del Maghzen, le cui truppe dovettero battere in ritirata, tornando ai loro accampamenti, con perdite abbastanza notevoli. In realtà, la situazione della *mehalla* è sempre quella che abbiamo indicata da più di un mese. Essa cerca invano di uscire dalla difficile situazione in cui si trova, avendo tutte le comunicazioni interrotte.

Raisuli mette Mac-Lean a mal partito
Londra, 30, ore 7.

Il *Times* ha da Tangeri: « Corre voce che Raisuli minacci la vita del *caid* Mac-Lean. L'occupazione di Chechaouen è importantissima. Raisuli non trascurerà nulla per tentare di negoziare prima che le tribù abbiano esercitata una pressione su di lui. Il Maghzen non ha tuttavia l'intenzione di difendere Mac-Lean, ma cercherà di esercitare una pressione sulle tribù affinchè esse siano costrette a rimetterlo in libertà. Il comandante delle truppe sconfitte annunzia l'entrata a Chechaouen dei principali capi delle frazioni dei dintorni delle tribù del Kmass, chiedentegli un armistizio per entrare in negoziati ».

Mandano da Alcazar al *Daily Mail*, il 29, via Tangeri:

« Un scrivitore di Mac-Lean, giunto questa mattina, dice che Raisuli, conoscendo il pericolo che lo minacciava, andò a trovare Mac-Lean e gli chiese di ordinare a Bouchta di ritirarsi. Mac-Lean rifiutò. Allora Raisuli gli dichiarò che farebbe pagare colla sua vita la minima ferita inflitta ad uno dei suoi uomini ».

Il significato democratico delle elezioni cantonali.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8:

I giornali commentano stamane le elezioni cantonali.

L'Humanité dice: « Una volta di più si registra un nuovo successo dei socialisti ».

La *Lanterne* e l'*Action* constatano la vittoria della politica del blocco.

Il *Radical* si rallegra della vittoria dei partiti radicale e radicale-socialista, che conservano la maggioranza dappertutto ove essi l'avevano e la guadagnano in due dipartimenti. Tutti i partiti di opposizione perdono terreno.

La Petite République dice che la battaglia elettorale supera l'importanza di questioni di interesse locale. Il Paese volle affermare la sua fede nella democrazia.

Il *Petit Parisien* si rallegra dei progressi costanti dell'ideale democratico e dedicato dei ragionari e dei rivoluzionari.

Il *Figaro* e l'*Echo de Paris* credono che le elezioni non hanno nulla cambiato nella situazione politica.

Per la *République Française* il contrasto nelle elezioni legislative ultime fa apparire che la politica del blocco perde del voti.

Il *Gaulois* crede che nei soli dipartimenti viticoli si esamini la politica di Clemenceau, ed esso fu condannata.

Per il *Soleil*, non solamente nel Mezzogiorno, ma dappertutto il blocco subì una schiacciante sconfitta.

Una furia di tirolesi irredentisti contro una comitiva di turisti tedeschi.
Aggressioni, assedii, inseguimenti.

Strasburgo, 30, ore 7.

La *Gazzetta di Francoforte* di ieri avea ricevuto da Bozen (Tirolo) i seguenti particolari sopra un incontro sanguinoso accaduto a Pergen ed a Callano, tra italiani irredentisti e trentadue *touristi* tedeschi. I tedeschi erano guidati dal professor Edgardo Mayer, ben noto per i suoi sentimenti anti-irredentisti. Il suo arrivo era stato segnalato dal giornale *Alto Adige*, e gli italiani avevano deciso di fare una cattiva accoglienza ai tedeschi non si tosto quali sarebbero stati segnalati. Dei manifesti furono affissi nelle diverse parti della città, nei quali si invitava apertamente la popolazione a linciare il professor Mayer ed i suoi compagni di viaggio. I tedeschi furono avvertiti, ma decisero di tener fronte agli italiani. Mal loro incolse, poichè al loro arrivo a Pergen diecento italiani fecero loro passare un cattivo quarto d'ora. Venti gendarmi si posero in soccorso ai tedeschi, i quali dovettero rifugiarsi nel castelforte. Durante tutta la notte furono assediati da una folla esasperata, la quale reclamava il prof. Mayer, affine di scorticarlo vivo. Quando parecchi tedeschi uscirono sulla strada si trovarono di fronte a mille irredentisti, venuti da Trento e da Rovereto. Nondimeno essi poterono giungere a Callano. Quivi però subirono un nuovo assalto. Si gettò loro una gragnuola di nova marcie e altri proiettili. Vedendo che i gendarmi erano impotenti a proteggere il treno in cui avevano preso posto i tedeschi, gli impiegati persero la testa e posero il treno in moto. Un tedesco rimase solo sul quai, e non si sa che cosa ne avvenuto di lui. Le medesime scene di disordine si rinnovarono alla stazione di Trento. Tutti i viaggiatori affermano che tutti i *touristi* tedeschi sono irriconoscibili ed hanno il volto imbrattato di sangue. Il prof. Mayer ha una spalla rotta. Il console tedesco ha protestato perchè delle truppe e la Polizia non erano state requisite per proteggere i sudditi tedeschi.

Il granduca Nicola vuole ventitre condanne a morte.
Pietroburgo, 30, ore 8,30.

Il presidente del Tribunale, che deve giudicare i 23 rivoluzionari accusati di cospirazione contro lo Tzar, contro il granduca Nicola e contro il signor Stolypine, ricevette dal Granduca una lettera, che termina così: « Ricordatevi che una sola pena può essere riservata a coloro che organizzano dei complotti contro lo Tzar o contro qualsiasi altro membro della Famiglia Imperiale, e questa pena è la morte ».

Una dichiarazione sull'accordo anglo-russo alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Alla Camera dei Comuni, il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che se l'Inghilterra ha stipulato un accordo colla Russia, le condizioni di questo accordo saranno sottoposte al Parlamento. Il Governo ricorda all'interrogante una risposta data sullo stesso argomento il 23 giugno scorso. E' chiaro che in ciò che concerne l'accordo anglo-francese lo sviluppo che gli è stato dato risulta dai buoni sentimenti esistenti tra le due nazioni.

Una strana candidatura dei socialisti americani in opposizione a Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Si ha da New York: A proposito dell'esito del processo di Boise, il presidente Roosevelt rende pubblico questo telegramma, senza unirvi alcun commento: « Al presidente Roosevelt dei cittadini però raccomandabili, che hanno trionfato, inviano rallegramenti infiniti. — *Emma Goldmann, Alexandre Berkmann, Ippolita Havel* ».

Due delle persone firmatarie di questo telegramma circa il verdetto del Giurì di Boise sono anarchici pericolosissimi. Può darsi anche che questo telegramma sia una scherzo.

I socialisti hanno tenuta una riunione a Chicago e hanno scelto Haywood, che è stato riconosciuto innocente dell'omicidio del governatore Steunenberg, candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

La maggioranza dei socialisti agli Stati Uniti è ugualmente favorevole a questa candidatura.

Altri incendi a New York.
New York, 30, ore 7.

Ieri mattina 19 persone sono perite in un incendio che è scoppiato in una popolatissima casa situata all'est della città. Quasi alla stessa ora l'*Hôtel Long-Beach*, a Long Beach Island, uno dei più belli *hôtels* della costa dell'Atlantico, venne bruciato da capo a fondo. Ottocento persone, che vi erano alleggiate, tra cui alcuni personaggi conosciuti, furono costretti a fuggire appena vestiti sulla spiaggia. Tutti i loro oggetti ed abiti andarono perduti. Altri gravi incendi sono scoppiati ieri mattina. Uno fra essi minacciò di distruggere il Governor Hospital e un altro cagionò guasti importanti all'edificio Bristol, situato nella Fift Avenue, alla 42.a via. Le perdite dell'incendio di Coney Island sono stimate ora molto più di 5 milioni di franchi.

* * *

Un telegramma della *Reuter* dice che parecchie vittime furono uccise mentre si gettavano dalla finestra. Altre furono carbonizzate ove nei loro letti. Un altro telegramma dice che l'incendio è opera di un incendiario. Un ungherese sospetto è stato arrestato.

L'inchiesta sull'operato del comm. Caprino

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

A proposito delle voci che sono corse in questi giorni sul procuratore generale comm. Caprino e di una possibile inchiesta sull'opera sua, relativamente al processo dei presunti complici di Acciarito, il *Messaggero* afferma che, pubblicata la notizia dell'ordinanza della Camera di Consiglio ed in seguito agli attacchi violenti di qualche giornale, il comm. Caprino chiese al ministro guardasigilli che fosse nominata una Commissione di alti magistrati per giudicare la sua condotta. Il ministro Orlando, da parte sua, manifestò pure il proponimento che su quest'episodio fosse fatta la luce completa. Escluso però che ciò potesse avvenire immediatamente, poichè, dato il nesso fra tali indagini ed il processo attualmente pendente contro Caneveli e Doria, bisognava eliminare anche l'apparenza che i provvedimenti in via amministrativa potessero influire sul giudizio in sede giurisdizionale. Il guardasigilli dichiarò quindi al Caprino che la Commissione doveva essere convocata quando le questioni giudiziarie, attualmente pendenti presso il Tribunale, lo avessero sceneentito senza danno. Restava solamente la questione della situazione in cui il comm. Caprino si sarebbe trovato reggendo la Procura generale di Roma, appunto in pendenza del processo. Il guardasigilli credette preferibile che il Caprino si mettesse immediatamente in congedo, ad in congedo si trova difatti da parecchi giorni.

La relazione sullo scioglimento del Consiglio comunale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10,15:

Domani il Ministero degli interni presenterà alla Corte dei conti, per il suo necessario parere, la relazione sullo scioglimento del Consiglio comunale di Roma. La relazione si limita a fare la storia oggettiva della situazione del Consiglio municipale quale era prima delle elezioni e quale è venuta a risultare dopo di queste. Accenna alle trattative fallite per la nomina del sindaco e della Giunta, e conclude che il Consiglio comunale, quale è risultato formato dalle elezioni del 10 giugno, si trova assolutamente nella impossibilità di funzionare.

Da ciò la necessità di addivenire allo scioglimento, per dare modo agli elettori di costituire un'Amministrazione in cui le diverse parti siena rappresentate in modo da poter permettere una tranquilla ed efficace funzione del Consiglio.

Il primo esperimento della Polizia popolare nel Comizio d'oggi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10,10:

Oggi, in occasione del Comizio di protesta contro i turpi fatti avvenuti all'Istituto della Consolata di Milano, verrà per la prima volta esperimentata in Roma la Polizia popolare. L'organizzazione di questa Polizia popolare è dovuta al desiderio dei partiti popolari di Roma di escludere in modo definitivo dalle dimostrazioni popolari il teppa, che, ordinariamente, camuffandosi a partito politico, guasta le dimostrazioni, provocando l'intervento della Polizia. Perciò venne incaricato un certo numero di cittadini di recare una fascia rossa di riconoscimento, che allontanerano dal luogo del Comizio di oggi tutti coloro che con grida, schiamazzi e parole sconcie avessero a turbare la solennità e la calma del Comizio.

L'odierno Comizio di Roma diventerà particolarmente notevole perchè vi parteciperanno tutti i partiti politici, dal monarchico all'anarchico.

Borsa di Torino.
30 luglio.

Rendita certa legale 102.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 70.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 99 80, lettera 99 90.
Svizzera 5: denaro 99 775, lettera 99 875.
Germania 5: denaro 122 65, lettera 122 75.
Londra 3: denaro 25 10, lettera 25 18.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1200, 1199, 1201.
» Banca Commerciale 798, 797, 799, 797.
» Banoaria Italiana 206.
» Ferrovie Meridionali 670, 667, 668.
» Cementi Vicenza 528, 527, 523, 528, 529.
» Fiat 201, 200, 199, 197, 196, 198, 197, 195, 194, 195.
» Italia 87, 86.
» Rapid 23, 22.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 506.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lordo 504 1/2.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 460.

Mercato incerto ed alquanto debole. La Banca perdette il 1200 che ricuperò verso chiusura su Genova migliore. Comit alquanto offerta. Automobili deboli. Cementi calmi, nonostante l'annuncio di L. 32 50 di dividendo.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 35.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 15.
» » 3 50 0/0 p. contanti 101 05.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 101 10.

Banca d'Italia 1210 — Banco Commerciale 804 — Credito Italiano 503 — Banco Roma 108 50 — Banco Giustini 115 — Istituto Italiano 542 — Immobiliari 560 — Beni stabili 205 — Imprese fondiarie 87 — Risanamento 40 50 — Meridionali 665 — Mediterranee 404 — Veneto 106 — Navigazione G. I. 455 — Romana Omnibus 280 — Acqua Marcia 1530 — Condotte d'acqua 92 — Gas 1118 — Pantanella 80 — Zuccheri romani 70 — Terni 1280 — Forniere 290 — Metallurgiche 182 — Elba 514 — Ansaldo 282 — Piombino 254 — Antimonio 280 — Montecatini 188 — Eritrea 29 — Prodotti chimici 201 — Aceto 353 — Solfato rame 61 — Elettro-chimica 125 — Carburo romano 1136, 1128 — Kerko 485, 480 — Forni elettrici 85.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12: La migliaria si è stamane accentuata, sebbene qualche valore non abbia mantenuto i corsi massimi della riunione. Animatissime le Cementi, progredite a 530, 525 e 534; Montecatini 183; Terni ancora a 1290; Italo-Americana 322; Miani 125; Commerciale 806; Banca d'Italia ebbe transazioni a 1210 e 1212; Edison 725 e 720; Elba 519 e 514. Combi e Rendita quasi immutati.

Borsa ufficiale — Ore 16: Dopo un brillante esordio chiudiamo per alcuni valori meno fermi. Terni ebbero oscillazioni tra 1290 e 1270; Edison tra 725 e 715; Elba 519, 512 e 511; Savona tra 332 50, 337 e 333; Banco d'Italia 1216, 1206 e 1200; Commerciale 807 e 801; Bancaria 294 e 294 50. Nuovi progressi realizzarono le Cementi a 530, 527 e 525; Meridionali 668 e 660; Mediterranee 400 e 410; Miani 125; Metalli 163; Veneziano 267 50; Ansaldo 203 e 267; Montecatini fra 182 e 181; Italo-Americane 322 e 320. Rendita e cambi stazionari.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 16:

Rendita 102 15 — Banca 1206 — Comit 801 — Credito 569 — Meridionali 671 — Mittel 409 — Rubattino 455 — Raffinerie 389 — Industrie 290 — Eridania 727 — Marsini 268 — Terni 1280 — Armstrong 205 — Riva 500 — Savona 330 — Molini 118 — Semolerie 280 — Carburo 1128 — Kerko 483 — Impreso 90 — Italo 87 — Rapid 25 — Officine 476 — Veltri 434 — Banco 165 — Antimonio 280.

Tutto pressochè.

Borse Italiane
Corsi di chiusura del 29 luglio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 75 p. c.	101 05	102 15	101 05	
» » fine	101 15	102 1	102 20	102 20
» 3 1/2 fine p. c.	101 10	101 075	101 20	101 25
» » fine	—	—	—	—
Banca d'Italia	1210	1211	—	1213
Meridionali	671	668	668	667
Mediterranee	411	410	410	412
Banca Generale	—	98	98	—
Lanificio Rossi	—	—	1700	—
Cotonif. Cantoni	—	—	720	—
Nav. Gen. Italiana	482	476	487	—
Raffin. Zuccheri	512	—	510	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	99 10	—
Società Veneta	—	—	104	—
Obbl. Meridionali	—	—	246 25	—
» Ferr. Stat.	—	—	343 50	—
Cr. Fond. 4 1/2 0/0	—	—	502 25	—
» 4 0/0	—	—	450 25	—
Cassa Risparmio 5 0/0	—	—	511	—
» » 4 0/0	—	—	5 0 75	—
Acqua Marcia	—	1530	—	—
Immobiliare	—	559	—	—
Società Tramvia	—	771	—	—
» Gas	—	1119	—	—
Condotte Acqua	—	322 50	—	—
Banco Roma	108	108 50	108	109
Credito Italiano	560	570	563	—
Soc. Ital. Carburo	—	1128	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	544	—	—
Banca Commerc.	803	804	807	—
Azioni Terni	1285	—	1290	—
» Edison	—	—	724	—
Eridania F. Zucch.	730	—	—	—
Risanamento	—	40	—	—
Assicur. armate. Cantieri	290	—	—	—
Francia	99 80	99 875	99 90	99 85
Londra	25 10	25 175	25 18	25 11
Germania	122 65	122 70	122 75	122 70

Tendenza indecisa.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 luglio.

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	Chiusura —
» » 3 0/0	98 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	101 80
Cambio su Londra a vista	25 15/16
Consolidati inglesi 2 75 0/0	82 15/16
Obbligazioni Lombarde	Inquotato
Cambio sull'Italia	100 1/8
Turco unico	94 82
Banca di Parigi	1453 —
Tunisine	452 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	104 10
Rendita Ungherese 4 0/0	92 55
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	90 25
Banca Ottomana	664 —
Argento fino	116 —
Credito Fondiario	Inquotato
Suez	4824 —
Lotti Turchi	164 50
Ferrovie Meridionali a termine	675 —
Rendita Russa nuova	Inquotato
Nuovo prestito Russo	87 17
Rendita Portoghese 3 0/0	67 75
Banca di Francia	Inquotato

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMBO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 20.45: *Pugilacelo*, dramma in cinque atti tolto dal romanzo di Adolfo D'Ennery in corso di pubblicazione sulla *Stampa* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casalaggio, diretta dal cav. E. Gamelli), ore 21: *Le sirvitore d' Ponta Fulsa*, commedia; *Un amleu ai tai*, farsa — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12. Serate elettriche nei giovedì, sabato ed ogni giorno festivo dalle 22,30 alle 22,30 — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE MONDIALE DI FOTOGRAFIA ARTISTICA E SCIENTIFICA (Parco del Valentino, Palazzo già Belle Arti); aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

AMERICO BIOGRAPH, via Po, n. 21: *S. M. si Re visita l'Esposiz

REATI E PENE

Un ferimento grave in piazza Vittorio Emanuele

(Tribunale Penale di Torino — 23 luglio).

Nella notte del 9 giugno ultimo scorso venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni un tal Martinotti Giuseppe, calzolaio, gravemente ferito alla faccia e nella natica destra.

I medici constatarono che le lesioni erano di coltello, e la seconda penetrava oltre dieci centimetri nelle carni.

Salvo complicazioni possibili, le ferite sarebbero guarite in oltre 20 giorni. Il Martinotti non seppe indicare il nome del feritore; allo domande dell'Autorità rispose: « Sull'angolo di via Vanchiglia e piazza Vittorio Emanuele, fui attorniato e colpito ».

Nella stessa notte, però, un altro individuo: Moretti Pietro di Carlo, decoratore, venne pure ricoverato al medesimo ospedale. Perdeva sangue da una larga lesione riportata anche per opera di ignoto (diceva lui) sulla regione perineale. Secondo il *Moretti* l'aggressione sarebbe avvenuta inopinatamente, in via Vanchiglia angolo corso San Maurizio.

Benchè si tentasse fonviare le indagini addirando diverse località, a poca distanza però l'una località dall'altra, l'Autorità non si lasciò cogliere: ed avviò le proprie indagini nel senso di stabilire i rapporti di sempre e di compagnia che potevano avere portati i due feriti l'uno a fronte dell'altro.

Scoprì infatti che i due, Moretti e Martinotti, avevano passate assieme alcune ore, che si erano incontrati in piazza Vittorio; che si erano a vicenda ingiuriati, che il Moretti aveva dato un urtone al Martinotti mandandolo a gambe levate; ed insomma tanto fece che il Moretti finì per accusare il Martinotti di averlo ferito. Il Martinotti a sua volta finì per dire che egli essendo ubbriaco non ricordava altro fuori che di essere stato attorniato e colpito.

La causa venne così portata a dibattimento.

Questo era già quasi esaurito quando avvenne un colpo di scena impressionante. Un testimonio, certo Cavagnolo Achille, depose che era stato lui a ferire il Martinotti, il quale teneva in mano un coltello da calzolaio. Egli giulio presa, si azzuffò con lui e lo colpì.

Il fatto parve, così come fu esposto, inverosimile, ed apparvero anche reticenti gli altri testi che erano in contraddizione coi due imputati nella cosa in cui avvenne il duplice ferimento.

La causa, poi, divenne più interessante quando il Cavagnolo trasse di tasca un temibile coltello da calzolaio ed affermò essere quello che il Martinotti maneggiò nella sera del fatto e che ora Cavagnolo gli presentò di mano. Di fronte alla nuova risultanza il Pubblico Ministero chiese si sospendesse di decidere in merito e al ritornassero gli atti al procuratore del Re per una maggiore istruttoria.

L'avv. Cappa, difensore del Moretti, si oppose e sostenne che si doveva senz'altro assolvere il proprio cliente.

Ma l'avv. Abramo Levi, difensore del Martinotti, si unì alle conclusioni del P. M., combattendo le conclusioni argomentazioni del collega.

Il Tribunale accolse infatti le conclusioni intese ad una rinvio di istruttoria, e mandò gli atti al procuratore del Re.

Trattasi di un errore giudiziario circa l'accusa fatta al Moretti? Oppure la comitiva del Moretti si azzuffò coll'altra, e trattasi di una rissa o di una complicità corrispettiva? Oppure, ancora, trattasi di un tentativo gravissimo per deviare le indagini dell'Autorità giudiziaria?

Ecco i problemi che ora l'istruttore dovrà risolvere. Non sono nè facili, nè semplici.

Presidente: Negri; P. M.: Villa; Difensori: avvocati Cappa e Abramo Levi.

La casa altrui.

(Tribunale Penale di Torino — 23 luglio).

La legge tutela con rigorose sanzioni, troppo rigorose forse, la sede altrui, non altrimenti pretende che inviolabile e sacra sia la casa altrui. E una grave pena applicava oggi il Tribunale, inoltre, ma esemplare, a carico di persona la quale prepotentemente aveva violato il domicilio altrui, pure avendo ciò commesso in occasione ed in relazione alla diuturna lotta fra capitale e lavoro, di cui gli scioperi sono la quotidiana e maggiore esplicazione.

E' di recente data lo sciopero dei decoratori. Appunto in occasione di questo, tre individui, di cui due sconosciuti, il terzo, e più facilmente, identificato per tal Meneghin Giuseppe, pregiudicato, si proccuravano nell'abitazione di tali Borione, in via Allioni, dove dei decoratori stavano compiendo i loro lavori, allo scopo di farli desistere. Trovarono la porta socchiusa e penetrarono arditamente. Alla rimostranza della signora Borione, il Meneghin avrebbe esclamato:

— Ebbene fra poco verranno qui tre discenti — ed avrebbe aggiunto altre parole minacciose.

Il figlio della signora Borione denunciò il fatto in Questura. Il Meneghin fu rinviato a giudizio, imputato di violazione di domicilio.

Il Tribunale condannò questo Meneghin ad un anno di reclusione.

E così fu ben punito con sovercbio zelo. Valga la lezione.

Difensore avv. Konrad. *Vice-Cisi.*

Per un arresto arbitrario.

Le conclusioni del Procuratore generale.

Pochi giorni fa si occupava ad un disaccordo fra le conclusioni del P. M. e del giudice istruttore circa il rinvio a giudizio del tenente-colonnello dei carabinieri Penna di San Martino in seguito al noto incidente dell'arresto di un tranviere conduttore nella linea del Cavalcavia.

Il giudice istruttore si era pronunciato per l'assolutoria; ma il P. M. e il tranviere — Parte Civile — fecero opposizione.

Ora sappiamo che la conclusioni della Procura Generale sono conformi a quelle del giudice istruttore, e così per il pieno proscioglimento del tenente-colonnello; e giorni si pronuncierà la Sezione d'accusa.

SPORT

CICLISMO.

La marcia dei Fortiores di Biella.

La prossima marcia della sezione di Torino.

Ieri è giunto a Torino il gruppo dei *Fortiores* biellesi, il quale compiva la sua marcia di chilometri 100 sul percorso Biella-Cavaglià-Montalto Dora-Ivrea-Strambino-Caluso-Chivasso-Torino, impiegandovi ore 4.52.

Nella comitiva abbiamo notati i signori Ramella, Perrino, Drovetti Giovanni e Giuseppe, Bellezzi, Rivetti, Torello e Zola, e gli aspiranti signori Drovetti A., Negro e Tavolino.

A tale marcia, faticosissima, prese pure parte la signorina Gramaio Angiolina, la forte e simpatica pedalatrice del Biellese, che da più anni è ascrivente nelle fila dei *Fortiores* d'Italia.

Presso Settimo, si recarono ad incontrarli i componenti la Direzione generale dei *Fortiores*, col loro presidente, signor Balloira, e il presidente della Società *La Torino*, signor Ettore Fiorio, il capo-sezione dei *Fortiores* di Torino, signor Demaria, i signori Scaglietti, Bertolino, ed altri ancora.

Al loro arrivo venne servito un *vermouth* di ricevimento, seguito poi da un buschetto fra i consoci di Torino, all'*Albergo Nazionale*, dove, fraternizzando fra loro, i valorosi pedalatori inneggiarono alla prosperità di tutta l'Associazione. Nel dopo pranzo, la squadra Biellese fece ritorno alla sua città.

La Direzione dei *Fortiores* di Torino, avvisa intanto che domenica, 4 agosto, tempo permettendo, si effettuerà la terza marcia di questa Sezione, approvata dalla Direzione generale, sul percorso di chilometri 100, Torino-Avigliana-Trana-Orbassano-Pinerolo-None-Torino. Il ritrovo è fissato per le ore 6 antim., in piazza Castello, e le iscrizioni si ricevono, fino alla sera del 3 agosto, alla sede della Società *La Torino* (via Garibaldi, 38).

La corsa Chivasso-Crescentino-Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 28:

Ecco il risultato della corsa ciclistica sul percorso Chivasso-Brusasco-Crescentino-Vercelonga-Chivasso, di chilometri 40.

1.o Gamba, del Velo-Club di Torino; 2.o Olivero, dello Sporting-Club di Torino; 3.o Formia, dello Sporting-Club di Chivasso.

In seguito a caduta di bicicletta rimasero leggermente contusi i corridori Rolfo, di Torino, e Ottino, di Chieri.

Le corse all'estero.

A Marsiglia l'italiano Verri ha partecipato ad un importante *match* a tre. I suoi avversari erano il negro volante Mayor Taylor e il danese Ellegaard.

Prima prova: 1.o Taylor; 2.o Verri; 3.o Ellegaard.

Seconda prova: 1.o Taylor; 2.o Verri; 3.o Ellegaard.

Terza prova: 1.o Taylor; 2.o Verri; 3.o Ellegaard.

— A Parigi (Velodromo del Parco dei Principi) si è disputata una corsa dell'ora in bicicletta con allenatore. Arrivarono: Lo Darrigeo, Km. 71 e m. 460; 2.o Beuni; 3.o Dussot.

ALPINISMO.

La punta della Bessanese scalata da una donna

Ci scrivono da Ala di Stura, 28:

Un fatto singolare, nuovo negli annali dell'alpinismo d'Italia, si deve oggi registrare a gloria del sesso femminile del nostro paese. La signorina Rosalina De Bernocchi ha, il giorno 24 luglio, scalata la Bessanese, passando per la via Nembaudi e discendendo per la via Sigismondi. Nella difficile ascensione le erano compagni i signori Francesco De Bernocchi e Perucchione, nonchè la guida Paolo Terzi e il portatore Pietro Ravicchio, che meritano speciali encomi per il valido appoggio prestato.

Uno storico castello donato allo Stato

Ci scrivono da Aosta, 28:

Il distinto pittore comm. Vittorio Avondo ha fatto dono, come sapete, al Governo italiano del castello d'Issogne, ch'era sua proprietà, con tutto il mobilio e gli oggetti d'arte, informati allo stile del XV secolo, che lo arredano. Il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, nell'accettare il dono munifico, ha disposto per la conservazione d'una medaglia d'oro con dedica al benemerito donatore, a perpetuo ricordo dell'atto nobilissimo. Per intendere di quale importanza sia la libreralità del commendatore Avondo, basti il ricordare queste parole di Giuseppe Giacosa:

« ..... Conosciamo il medio evo guerriero e cavalleresco, e ne ignoriamo i costumi domestici, quando del primo durano e parlano i monumenti, e sparvero tutte le tracce dei secondi. E quel tesoro non ci parrebbe una cosa di quel tempo, venuta fino al nostro nella sua interezza, quasi ridesta appena da un non turbato sonno di cinque secoli? La Valle d'Aosta ne possiede una genuina ed intatta: il castello d'Issogne. E' impossibile esprimere la religiosa meraviglia che esce dalla sua vista. La non vi sono ruderi, nè lacune. Appena entrati l'oggi spariscono d'un colpo e rivive d'un colpo il passato, e le forme e gli aspetti del passato ci si porgono in un'armonia così piena ed indisturbata, che si sembrano quasi, per immediata continuità, famigliari e ridestano nell'ultimo fondo dell'essere nostro atavistiche memorie di modi, di consuetudini, di atti, di parole, di sentimenti che credevamo ignorare ».

Il castello d'Issogne fu edificato verso l'anno 1480 da Giorgio di Challand, canonico, prevosto e protonotario apostolico.

Un gravissimo incendio a New York.

60 vittime — Molte italiane.

New York, 30, ore 2.

Un telegramma ai giornali, in data di oggi da New York, dice: « Scene straordinario hanno avuto luogo stamane per un disastroso incendio che è scoppiato in una casa popolatissima all'est di New York. Venti persone perirono e più di 40 furono gravemente ferite. La maggior parte di morti erano italiani, che abitavano in alto dell'edificio e che ebbero la ritirata tagliata.

« Le disgraziate vittime furono letteralmente arrostite a morte prima che si potesse fare alcuna cosa per salvarle. Un uomo che era riuscito a giungere alla via si accorse che sua moglie era ancora nell'edificio in fiamme e impazzì quando la vide alla finestra di un piano superiore, ove era impossibile giungere. Si attribuisce l'incendio a una esplosione di gas ».

(Matin).

2000 persone senza tetto a Cony Island.

Ci telegrafano da New York, 29, ore 21:

Oltre al parco del *Steeple-Chase*, l'incendio di Cony Island si è diffuso per una superficie di 30 ettari. Duecento vecchie case sono state distrutte. Duecento persone sono senza casa. Le perdite ammontano ad un milione di dollari, di cui 180 mila stanno sono coperti da assicurazioni. Le costruzioni distrutte sono di poco valore. Esse saranno prontamente ricostruite. E' questo il terzo incendio avvenuto a Cony Island in questi ultimi otto anni. Il fuoco è stato causato, questa volta, da un mozzicone di sigaretta gettato nelle sparnature.

L'agitazione nelle città dell'Umbria

per il caloniere.

Ci telegrafano da Perugia, 29, ore 23,5:

Le agitazioni tumultuose per imporre la diminuzione dei prezzi nei generi di prima necessità si sono propagate da Perugia alle città minori dell'Umbria. Notizie da Gualdo Tadino, Terni, Spoleto, Città della Pieve e Gubbio recano che si si sono tenuti Comizi, eleggendovi Commissioni per determinare le Giunte a imporre il calmiere. Tali pratiche sono state precedute o seguite da atti di violenza contro la libertà di commercio e contro gli agenti dell'ordine e da tentativi di sciopero generale.

A Città della Pieve, a Moiano ed a Paciano si sono intensificate le agitazioni agrarie latenti per la richiesta anticipata e le modificazioni all'opera colonica. Si verificò qualche incendio doloso di pagliai ed atti di violenza contro le persone.

Sciopero di bustaie a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 29, ore 12,40:

In risposta al Memoriale presentato dalla Lega delle bustaie, non potendo i proprietari della fabbrica abbandonare il cottimo, cessarono tutte le bustaie di astenersi dal lavoro. Nello stabilimento Mantovani fu impedita l'entrata alle operaie non iscritte alla Lega. Avvennero colluttazioni, che resero necessario l'intervento della forza pubblica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0; ore 15: 737,0; ore 21: 737,8. Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 28,5 Minima + 19,2

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 29 + 28,6
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 19,5

31 luglio, — Il sole nasce alle ore 5, minuti 14, tramonta alle ore 18, minuti 33.

Giorno della luna 21°.

Stazione termometrica Bordoni (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 29 + 29,1
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 18,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura massima	Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	30.2	20.4	1/2 cop.	Pietroburgo	15.4
Milano	—	—	—	Odessa	—
Brescia	—	—	—	Amburgo	16.4
Venezia	28.0	22.0	sereno	Vienna	19.2
Bologna	28.2	22.2	»	Trieste	22.0
Ancona	28.0	20.5	»	Madrid	20.2
Livorno	29.0	18.0	»	Alessandria	27.0
Firenze	32.8	18.7	»	Parigi	17.1
Roma	30.0	18.7	»	Nizza	24.4
Bari	26.5	20.0	»	Ginevra	19.3
Napoli	29.2	21.8	»	Costantinopoli	26.5
Palermo	30.2	18.3	»	Malta	24.0
Messina	28.5	22.8	»	Tunisi	—
Cagliari	31.0	19.0	»		

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Europa — Pressione massima 765 in Svizzera e Baviera; minima 755 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia, 24 ore — Barometro poco variato; temperatura aumentata. Stamane tempo calmo e sereno. Barometro 762 al sud-est; 764 all'estreme nord.

Probabilità: Cielo varia all'estremo nord; sereno altrove. Venti deboli.

MERCATI

Mercato del bestiame

del 22 al 28 luglio.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — Buoi 364, vitelli 311, buoi 6, maggi e manze 41, tori 1, vacche 9, suini 16, capre 4, montoni e pecore 8, agnelli —, capretti — — Totale 1717.

Razze e varietà — Bovini piemontesi, di pianura e di montagna, pugliesi, romagnoli, veneti, celtesini, reggiani, friulani. — Suini nostrani inglesi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 52 25 a 51 25 — Vitelli da 7 25 a 8 25 — Buoi e maggi da 6 50 a 7 50 — Tori da 6 25 a 7 25 — Manze e manzi, tacelli da 6 50 a 8 50 — Vacche e scolarini in genere da 4 25 a 5 25 — Suini da 11 50 a 12 50 — Montoni, pecore e capre da 5 — a 6 — — Agnelli da 6 — a — — Capretti da — — a — —.

Prezzo del bestiame macellato *per miriagramma*: Sanati L. 70 75 — Vitelli 7 75 — Buoi e manzi 7 — — Tori a 75 — Manze, manze e torelli 8 — — Vacche e scolarini in genere a 58 — Suini 12 — — Montoni, pecore e capre 8 — — Agnelli 6 — — Capretti — —.

Dal 22 al 28 luglio al macellazzo sull'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e qualità di bestiame:

Sanati capi 364, vitelli 754, buoi 20, maggi in quattro denti 4, id. in 2 denti 9, maggi o manze 3, tori 3, vacche 6, suini 116, capre 6, montoni e pecore 89, a quelli 11, capretti 4, equini 5 — Totale 1206.

Società Torinese

per la stagione ed Assegno delle sale (già Bertolio e C.)
Operazioni dal 23 luglio 1907.

Organzini	C. 4	Kg.	204.53
Trame	» 2	»	200.—
Orsoglie	» 10	»	1864.05
Articoli diversi	» 5	»	1810.52
Totale	C. 19	Kg.	2080.36
Sete pesate	» 12	»	1795.10
Totale	C. 31	Kg.	4875.06

Colli entrati nel mese a tutt'oggi:

Stagionati	N. 481	Kgr.	51888.84
Verdi	» 201	»	17897.00

Bestiame.

CHIVASSO, 24 luglio 1907.

Sanati al Mg. da L. 8 a 14; vitelli di prima qualità da 7 a 8; id. di seconda qualità da 5 50 a 7; buoi di prima qualità da 7 50 a 8 25; id. di seconda qualità da 6 a 6 50; tori 7 50; vacche da 4 a 6 50.

Buoi da lavoro da L. 500 a 600; vacche da riproduzione da 300 a 425; vitelli da 30 a 75.

Cereali.

CHIVASSO, 24 luglio 1907.

Frumento al quintale da L. 22 25 a 23; meliga da 14 50 a 15 25; pignoletto da 15 50 a 16; segale da 17 75 a 18 50; avena da 19 75 a 22.

Farine, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 24 luglio 1907.

Farina di frumento marca *B* al quintale L. 32 25; id. marca *C* 30 25; pasta semola 43 50; id. farina 45 50.

Pane fino non eccedente grammi 92 al Kg. L. 0 36; pane fino eccedente il peso di grammi 92, 0 35; pane casalingo 0 30. — Il pane di lusso di semola e glutine rappresenta solo il cottocento a Lire.

Riso bianco al quint. da L. 33 a 37 25; miglio 18 50.

Frutta e Verdura.

Patate al Mg. da L. 1 a 1 10; carote da 0 60 a 0 70; piselli da 1a 1 50; pomidoro da 1 a 1 50; fagiuoli verdi da 0 80 a 1 25; rape da 1 a 1 25; mele da 5 a 6; fichi freschi da 3 a 3 25; pere da 2 25 a 2 50; albicocche da 3 a 5 50; susine da 1 a 1 10; pesche da 4 a 5. Fagiuoli bianchi al quintale L. 26; id. colore 20.

Legna e Carbone.

CHIVASSO, 24 luglio 1907.

Legna forte al quintale da L. 2 50 a 2 60; legna dolce da 2 a 2 10.

Pollame, uova e burro.

CHIVASSO, 24 luglio 1907.

Pesci di prima qualità al Kg. da L. 1 25 a 1 50; id. di seconda qualità da 0 60 a 1 10; id. minuto da 1 a 1 25.

Burro di prima qualità al Kg. da L. 2 70 a 2 80; id. di seconda qualità da 2 50 a 2 60.

Società.

— Con atto a rogito Barioni dott. Giulio, in data 16 luglio 1907, venne costituita la « Società Anonima Meneghini », con sede in Torino e col capitale di lire 600,000, diviso in 6000 azioni da L. 100, elevabile a L. 1,500,000, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di articoli di gomma in genere e articoli affini per industria.

Il primo Consiglio d'amministrazione venne così composto: Avv. Rodolfo Dordano, presidente; cavaliere Paolo Timossi, cav. avv. Giuseppe Rovera, avvocato G. Mario Testa, Pio Verda, dott. Pietro Gallo, avv. Tommaso Croce; sindaci effettivi: Conte avvocato Franco Derocchi Pellati, prof. rag. Giovanni Appiani, geom. prof. Edoardo Ratti; supplenti: ragioniere Giuseppe Zaccarelli e avv. Gino Giacomo Olivetti.

— Con rogito Fiorito avv. Giuseppe Maria 17 luglio corrente e rep. capitale di L. 100,000, diviso in azioni da L. 50, ed aumentabile a L. 250,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione, si è costituita la Società anonima: « Latteria Moderna », con sede in Torino.

Forma oggetto della Società la produzione, il commercio e l'industria razionale del latte, in tutte le sue preparazioni, trattate con criteri igienici e moderni, e più precisamente: la preparazione e vendita del latte naturale, del latte pastorizzato, del latte pastorizzato, sterilizzato, ecc., del latte condensato, del latte in polvere, della crema sterilizzata, del burro centrifugato, delle farine lattee, ecc. La durata della Società è di anni 30. Vennero nominati e compongono il primo Consiglio d'amministrazione i signori: Passerino rag. Giuseppe, Scolari rag. Pietro, Noro Claudio; sindaci pel primo esercizio: Quaterno cav. magnifico Marcello, Rosa rag. Alcibiade, Carezzana Giuseppe.

Fallimenti.

Torino — Nel fallimento di Mercandino Alfredo, droghiere in Torino, venne fissata nuova adunanza per concordato proposto al 20 0/0 pel giorno 15 agosto 1907, ore 17.

— Nel fallimento di Silvi Giuseppe, cioccolatiere in Torino, fallì il concordato proposto dapprima al 25 0/0 e poscia al 30 0/0.

Nori Ligure — Con decreto 24 corr. luglio il signor Aragone comm. Carlo, residente in Serravalle Scrivia, venne nominato commissario giudiziale per le operazioni da compiersi in ordine alla convocazione dei creditori di Pallestrini Giuseppe, commerciante in formaggi in Serravalle Scrivia, rimettendo la pratica al signor pretore di quel Mandamento.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA serio, con bella calligrafia ed ottime referenze, ricercato da buona Ditta commerciale. — Scrivere A. B., fermo posta succursale, N. 1, Torino. c17833

CERUSARI: premiere modista per primaria Casa in Genova. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere dando indirizzo, non più tardi 3 agosto, cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 17822G

DISEGNATORI, apprendisti, cercansi. — DALMONTE, corso Regina Margherita, 11 bis. c17810

DOMESTICO da librea di bella presenza con ottime referenze ricercasi per famiglia signorile in campagna. — Scrivere ing. BACCHETTA, Gattico (Novara). 17710M

GRAN famiglia aristocratica cerca persona seria, con ottime referenze, buon carattere, buona educazione. Senza pretese, poma all'opera assera persona di confidenza. Residenza Parigi e Nizza. Ottime retribuzione. — Scrivere cassetta 326 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. (Inutile offrirsi se non con serie referenze). c17831

OFFICINA Gas cerca abili fuochisti forni Liegi. Capaci fare da capi-squadra. — Indirizzare offerta cassetta 103 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17687 M

STABILIMENTO costruzione carri, vetture automobili alta Italia cerca capo tecnico provata capacità. — Scrivere cassetta 262 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17841

STABILIMENTO industriale ricerca signorina abile corrispondenza, tenuta libri. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 277 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17748

Domande d'impiego. 2

CONIUGI portinai cercano portieria, ottime referenze. — Scrivere ANGIOLINA, 15, posta, Torino. c17746

CONTABILE prevetto partita doppia, semplice, comprese per aziende commerciali, industriali, dispo nibile. Referenze primarie. — Fermo posta, N. 10 G. c17843

DISTINTA signorina, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cerca impiego. Ottime referenze. — SILVIA, posta. c17806

DIGITTENNE, Remington moderno, ottima calligrafia, dattilografo, cerca Torino impiego contabile Referenze. — ROLANDO, via Galandri, 4, Castelnuovo. c17775

GIOVANE ventiduenne, orfano, solo, istruito, dotato bella voce tenorile e maestro di ginnastica cerca posto presso famiglia signorile in qualità di segretario, istitutore fisico, uomo compagnia; sa. Disposto viaggiare e andare qualsiasi luogo. — Scrivere cassetta 270 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17771

GIOVANE diciottenne, impiegato, cerca occupare ore serali seriamente. Miti pretese. — Scrivere ROMATILLI Guglielmo, posta. c17834

INFERMIERE cerca posto in casa signorile. — Scrivere MILANESIO, posta, Torino. c17895

NOTAIO procuratore, abile corrispondente francese, pratico contabilità, dattilografo, occuperebbesi. — ROGANITI 143, posta. 17301

OTTESI viaggiatore in apparecchi, prodotti, accessori fotografia, medicinali. Buon pratico ramo e di qualunque provincia Italia, Spagna, America del Sud, Diciotto anni residenza estero. Conoscenza perfetta spagnuolo. Intende francese, altre lingue. Clientela internazionale, serie referenze. — Scrivere cassetta 297 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17903

PORTIERIA cercasi da coniugi trentenni, anche per sola moglie. — Scrivere cassetta 256 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17851

PERSONA di servizio anni 35, cerca posto presso signora sola o piccola famiglia, disposta andare dovunque. — Scrivere cassetta 261 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17851

VENTUNENNE, studi ginnasiali, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, contabilità, attualmente presso importante Ditta, cerca in Torino o fuori impiego qualsiasi. — V. G., posta, Ricaldo Ligure. c17857

VENTENNE, robusto, bella presenza, licenza ginnasiale, cerca posto apprendista meccanico, proficibilmente presso grande fabbrica. — M. R., posta (Ivrea) Settimo Rottaro. c17856

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMO ufficio tecnico legale accetterebbe socio 10 mila, buona entrata. Preferibile ragioniere od avvocato. — Scrivere cassetta 259 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17856

CAPITALISTI. Garantita lucrosa speculazione, acquisto per subaffittare, rivendere ottima farmacia città provincia. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 287 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17853

CERCO mutuo trenta mila, garanzia 1° ipoteca terreno e costruzioni in corso. — Scrivere cassetta 285 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17827

Contro la TOSSE ASININA!

SIC

Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50
Deposito presso i principali grossisti.

Vendita esclusiva per l'Italia presso Zini, Berni, Biancardi e C., *Milano, Via Borromei, 9, e Via Torino, 15, e loro Succursali a Roma - Napoli - Bari - Catania.* 15978

DESTINO. Volete conoscere il Destino, presente, passato e futuro, vostro, della vostra moglie, promessa o figli, o della persona che conoscete, per regolarvi con loro negli affari, correggere e compatirne i difetti? Volete sapere quando sarà morto una donna? gli sani buoni e cattivi di tutti, le case disgraziate a porta fortuna? Fate richiesta dell'ultimo

Manuale di Astrologia
di Arcangelo dei Magnanimi.
— Costa L. 2,— franco di porto, Estero L. 2,25. —
Scrivere *Aux Bureaux Nouveautés* — Galleria De Cristoforis, via Mezzo Napoleone, 5 — Milano. 17869 M

Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Barthollet, 8.

COCK (Gaz) L. 6,00 Qle
ANTRACITE (cobs'oes) » 6,50 »
LIGNITE (mattonelle) » 4,50 »
FAGGIO (legna) » 4,00 »
NOISETTES (legna) » 5,50 »
GILETTI A. - Via Mazzini, 11. 15628

Malattie Veneree
Pelle e vie orinarie
Consulti via Cavour, 4, p. 2°
ore 11-12, 3-5 p., 7-8 p. 12287

Invenzione
brevettata in varii paesi, vendesi. Affare assolutamente sicuro e lucrativo. — Per qualsiasi schiarimento, rivolgersi al signor ALFRED GUEX, notaio a Vevey (Svizzera). 17861 M

FARMACIA buona sfitterebbesi preferibilmente vicino Torino. Esclusi mediatori. Massima serietà. — Scrivere cassetta 236 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17844

FARMACISTI. Proprietario farmacia accreditata, antico diritto, elegante, proviatissima, ridente città (Canavese), cerca socio disponga discimila. Occasione ottima. — ROLANDO, corso Valentino, 36, Torino. 17844

MUTUO cerco venti-trenta mila, centro ipoteca stabili, valore triplo. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 257 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17878

NEGOZIO completo oppure vuoto angolo centralissime, redditizio, adatto per Bar o altro, posizione splendida, odatta importante Ditta. — ROSSI, posta, Milano. 17686 M

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTERei elegante villa o palazzina 12 a più camere. — Rivolgersi GAROLA, via Pisa Torino, 21. c17782

CASCINA da vendere denominata Boccabella in splendido colle in territorio di Roddi presso Alba, 52 giornate circa, coltivata in gran parte a vigna, con prati, campi, ampia casa civile e casa colonica. — Rivolgersi al signor BARBERO SIMEONE, Alba, oppure al signor BRUGNA Francesco, Torino, via Sacchi, 26. 17344

IN COLLINA o montagna cercasi subito per stagione estiva palazzina di 5-6 stanze mobiliate con giardino. — Scrivere cassetta N. 255 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17902

OCCASIONE. In dipendenza a successione vendesi la casa del corso Vittorio Emanuele N. 4, angolo corso Cairoli, per lire 200,000; ottimi mediatori. — Ufficio TEPPATI, via Arsenale, 5. c16799

PALAZZINA affittasi o vendesi con ogni comodità moderna e splendido giardino. — Corso Francia, 54. 14523

PER industria d'affittasi casa completa d'angolo con cortile, alloggio attualmente occupato dalla Società anonima Giovanetti, via Lanzo, 23, angolo Piossasco. c17050

VIAREGGIO sul mare, fra spiaggia e pineta, vendonsi riunite oppure separate quattro ville, architettura artistica e ammobiliamento sono ed originale. Massimo comfort moderno. Essendovi completamente circa 100 ambienti, potrebbesi esercire subito splendido Hôtel primo ordine, unico suo genere. Attualmente una villa è soggiorno di principe forestiere. Eventualmente tratterebbesi per affitto lunga durata. Informazioni scrivere 6500 presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 17860 F

170 MILA vendo casa d'angolo, solidissima, centrale. Reddito 5 0/0 netto. — CERRUTI, via Palazzo, 5, Torino. c17897

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

ALLOGGETTO 3 camere cucina, 3° piano, via Giusti, 4 (borgo Vinzaglio). c17890

CERCANSI locali uso commercio centro Torino circa mq. 250, parte verso via e cortile, piano terreno ed ammezzati, possibilmente con sotterranei (purchè abitabili). Condizioni vantaggiose. — Scrivere cassetta 118 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17879

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI spaziosa camera mobiliata con salottino, sola, sole, Via San Massimo, 32. — Rivolgersi portinaio. c17840

AFFITTASI subito alloggio mobiliato corso Oporto, 39, cinque camere, piano primo, vista sul corso. — Portinaio. c17779

ALLOGGIO mobiliato, signorile, 4, 5, 6 camere, cucina. — NAVA, via San Massimo, 33. c17885

CAMERA mobigliata disimpegnata, giardino, presso signore sola. Occorrendo pensione. Via Sant'Anselmo, 17. c17894

UFFICIALE pensionato cerca camera spaziosa o camera e salotto decentemente mobigliati, presso buona famiglia dintorni Piazza Castello, Porta Nuova. Entrata propria sul ripiano, assistenza eventuale, calorifero in comune. — Scrivere ORTIS, fermo posta. c17895

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Argyll, 20/24 HP., carrozzeria elegantissima, a prezzo eccezionale. MANTOVANI, via Saluzzo, N. 60, Torino. 17839

ATTIVI, soli rappresentanti cercansi tutta Italia. — *International Union*, Piazza Fiscili, Genova. 17660 G

BICICLETTA robusta, splendida, vendo per decesso qualunque prezzo, via Marsili, 46, DELPIANO. c17909

BICICLETTE: una nuova, altra signora, elegantissime, vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano prima. c17870

CASA germanica articoli confezioni biancheria, cerca rappresentante ben introdotto clientela Piemonte. — Inviare offerta, referenze VERTRETER, posta giornali Darmen. 17870 G

CERCO cavallo sella, alto, focosissimo, tranquillo, pronto servizio. — Scrivere M. S., Chivasso, indicando prezzo. c17858

COMPRO motocicletta d'occasione. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 260 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17843

PIANOFORTE Spaethe, Germania, come nuovo, 500. — BONELLI, via Carrozzai, 6. c17830

PIANOFORTE francese, ottima occasione, L. 250. — BONELLI, via Carrozzai, 6. c17837

VENTISETTENNE impiegato Stato, discreto stipendio, buona avvenire, desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina torinese onestissima, buona famiglia. Assoluta serietà. — Scrivere CALUSO 76, Stampiperdarena. c17853

VENDO bellissimo cane S. Bernardo, anni due. — Offerte fermo posta C. T. c17909

AMABILE signora, lacerata anno scorso ristorante, rivaduta ora, scongiurata indicare modo corrispondere. — A. B. 445, posta. c17865

CILIEGIE. Tante carezze affettuose ti ricordino chi t'ama eternamente. c17418

CREMBIALINO. Madre compiacente scrivasi! Invitandoti subito resito. Progetti accettare. Abbracciotti. c17873

CINEPRO. Pagine di delirious torture! quanti palpiti vermenti, convulsi! Guardo inebrito l'orizzonte infinito ove la donna gentile vive, pecca, ama, soffre: indicibili spasimi ardenti, carezze morbide, pensieri profondamente cari volano leggiù a circondare, in gara tumultuosa, una testolina bruna, fiera, idolatrata... sempre, ogni istante di vita!! Amor mio, amo fortemente, follemente! Vorrei, in atto d'infinito amore, fissare disperatamente gli occhi cari, trasfondere l'anima nell'anima, *gridarle la grandezza amore*, sentire fremere ogni sua f

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 88M
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

GRAMMOFONI MONARK

(Marca Angelo)
Vero gioiello musicale garantito da L. 60 in più
L'unica Casa in Torino specialista nell'articolo, che sia in grado di offrire alla Clientela
Assortimento completo di MACCHINE PARLANTI e DISCHI di tutte le primarie Marche del mondo.
Sono pronte continuamente macchine complete a disco e a cilindro da L. 8 in più. 18207
Pronti alla vendita 20.000 Dischi
Gramophone, Fonotipia, Zonophone
Odeon, Eden, Nikol, Beka, ecc.
Sconti ai rivenditori
SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA
TORINO - Via Carlo Alberto, 24 - TORINO

COMUNE DELLA SPEZIA

Fornitura di Acqua Potabile.

Occorre a questo Municipio procedere all'acquisto di acqua potabile: questa dovrà venir fornita ad effluvio continuo alla bocca di uno o più serbatoi a spese e cure della Società concorrente cosicchè sia possibile al Municipio distribuirla senza recipienti locali.

Qualunque Ditta intenda assumere la fornitura si compiaccia presentare offerta contenente:

a) Il progetto di massima tecnico-economico dell'acquedotto comprendente: una relazione particolareggiata dell'opera, il piano generale, profili longitudinali e trasversali, disegni delle principali opere d'arti, calcolo sommario della spesa.

b) La quantità giornaliera d'acqua che la Società sarà in grado di fornire specificando eventualmente le quantità corrispondenti ai vari stadi dei suoi impianti.

c) La massima altezza in cui o tutta o in parte l'acqua potrà elevarsi.

d) Il tempo in cui l'impresa si impegna di iniziare la fornitura dell'acqua.

e) Il prezzo per metro cubo al quale la Società si ripromette fornire l'acqua al Municipio della Spezia, nell'intesa che la fornitura comprenderà un minimum di circa 10.000 mc. al giorno: per quantità maggiori il prezzo sarà decrescente secondo la graduazione che dalla Società verrà nella sua offerta indicato.

f) L'acqua dovrà soddisfare tutti i requisiti della potabilità a insindacabile giudizio dell'Ufficio d'igiene municipale.

Apposita Commissione scelta dal Consiglio comunale darà il suo giudizio sulle offerte: giudizio che sarà sottoposto alla superiore discussione ed approvazione dell'Amministrazione e del Consiglio comunale in un collo schema di definitivo contratto da stipularsi in caso di favorevole esito del presente invito, definitivo contratto a garanzia del quale la Società aggiudicataria depositerà una cauzione non inferiore al decimo dell'ammontare del preventivo dell'opera, l'Amministrazione peraltro si riserva la facoltà di non accettare alcun'offerta qualora le condizioni nelle stesse contenute non siano a suo inappellabile giudizio convenienti e per nessuna ragione spetterà alle Società concorrenti rimborso di sorta.

Il termine della presentazione dell'offerta è fissato al 31 gennaio 1908. 17850

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 66,863,700
Riserva L. 8,500,000.
Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena
Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino

SEDE DI TORINO
Via Venti Settembre angolo via Santa Teresa

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE al
2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 5000 a vista;
da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 5000 o frazione
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
LIBRETTI DI RISPARMIO al **3** 0/0
facoltà di prelevare L. 2000 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2000 a 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0
facoltà di prelevare L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

BUONI FRUTTIFERI | all'interesse del 3 1/2 per scadenza da 3 a 6 mesi
CONTI VINCOLATI a scadenza fissa | » del 3 1/4 0/0 da oltre 6 a 12 mesi
» del 3 1/2 0/0 da oltre 12 mesi
Interessi netti da imposte e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

LA BANCA s'incarica inoltre dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendite nominative;
Si assume il pagamento delle Imposte all'Esattoria per conto dei propri Correntisti;
Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, privati e Società;
RILASCIA GRATUITAMENTE, sul momento, dietro semplice richiesta, ASSEGNI CIRCOLARI pagabili su tutte le piazze ove esistono Dipendenze dell'Istituto.
Rilascia Lettere di credito per qualsiasi Paese.
Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti.

DIFFIDA

L'esclusiva vendita per il Piemonte della
Società Italiana di Fonotipia
DISCHI A DOPPIA FACCIA
FONOTIPIA E ODEON
è solamente presso le
Officine Türkheimer
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 62 - TORINO
I signori clienti possono pure trovare l'assortimento completo delle macchine parlanti 16225
Monarch originali marca "ANGELO" da Lire **60** in più;
Maestrophone da Lire **22** in più;
Melophone da Lire **30** in più, ecc., ecc.;
nonchè i dischi di tutti i cataloghi Gramophone, Zonophone, Eden Favorit.
SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI — ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI!!

RECIPIENTI INESPLOSIBILI
(Brevetti Wolff)
per benzina, alcool, petrolio, etere, solfuri, ecc. - Speciali impianti per Garages e fabbriche di Automobili
Esclusiva Agenzia Generale per l'Italia:
ZINI e F.lli FISCHER
TORINO - Via Lagrange, 2 - TORINO. 17859

Mondiale è il nome d'una macchina danese, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 20731
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi compiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, compromesso e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Manello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirtsel & Emanuel, Milano**, Via *S. Mario Fulcorina*, 2

E' arrivato dall'America
IL VERO RASOIO DI SICUREZZA
" GILLETTE "
Fa la barba come un barbiere e non taglia la faccia.
Elegantissimo. Caduno L. 25 con 12 lame di ricambio.
Le lame non si affilano mai!
In vendita presso il Deposito Generale
G. CAUDANO e C.
TORINO
PIAZZA CARLO FELICE, 20
Non confondere col rasoio Gillette, fabbricato in Provincia.
Opuscolo illustrato *gratis* a richiesta. Sconto d'uso ai rivenditori. 8151

Affittasi in Moncalieri
presso il Real Castello grandiosi locali ad uso industria. - Diversi alloggi grandi e piccoli. — Dirigersi **Dalla Chiara**, via Bogino, 21, Torino. 17915

GUARIGIONE radicale senza conseguenza della **Blenorragia** (scolo) col
PREPARATI SPECIALI - DELLA FARMACIA GANDINI
VIGEVANO - Angolo via S. Francesco da Paola e Piazza Ambrosoli - TORINO 133

Abbellite le vostre case con gli splendidi Arazzi
DELLA DITTA
PIETRO PRESBITERO E FIGLI
Torino, via Manzini, 9
Telef. 20-28 10627

Sulla Scoperta
dell'utilità della
Razzia insetticida
contro il **raffreddore** incipiente e per **influenza** nei catarri bronchiali, teniamo certificati medici a disposizione del pubblico.
J. NEUMANN & C.
MILANO.
15089

NON USATE PIU' POMATE
già unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, in reazione americana del Doctor *Ricardo Fyanga*. Con un solo frizionare vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, cioè: pruriti della vescica, calosi, scrofolature, piaghe, eczemi, prurigine, scottature, eritemi ai piedi, bruciore alla cervice, malattie segrete, malattie marine e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Taricco, piazza San Carlo - Pagliari e Almasio.

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via *Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiere a prezzi mit. Camere matrimoniali da lire 150 a 350, ecc. 109

Caldaia Cornovaglia
non inferiore a atmosfere cercasi acquistare. Offrire con dettagli e prezzo casella postale 1032, Milano. 17708M

Via Finanze, 8, vende bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

CITTÀ D'IVREA
(Convitto Civico)
Avviso di Concorso

IL SINDACO
rende noto che è vacante il posto di Rettore di questo Civico Convitto per dimissioni del titolare.
Invita presentare domande entro il 15 agosto prossimo. 17127
Ivrea, 17 luglio 1907.
Il Sindaco - GIOV. DE IORDANIS.

La GUARIGIONE del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relativo complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è nato specialmente con successo, per la **guarigione del diabetici.**
Il **VINO URANE' PESQUI**
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a **Torino:** dott. *L. Bonisconti*, corso VIII. Em., 68 — Farm. *Tarico*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gazzone*, via Cernaia, 14. 51M

COLONIA BALNEARE "ITALIA"
FINALMARINA 14015
In agosto nuove accettazioni Giovanetti e Signorine.

MALOIA
ENGADINA - SVIZZERA (Alt. 1800 m.)
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvedere
Rimesso a nuovo nel 1906 — Installazioni sanitarie — Camere con sale da bagni private — Golf. Tennis — Barca automobile — Situazione unica in Engadina. Direttore: E. Smart.
In inverno a **CANNES**, *HOTEL GALLIA*. 13648

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 141
G. Caudano e C.
piazza Carlo Felice, 20, Torino.

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 36. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c18503

Acqua Dentifricia
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
TORINO - Portici di Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita (Palazzo Hermann)
Impermeabili - Spolverini
MANTELLI e MANTELLINE di LODEN vero Tirolese per Montagna e Campagna 7697
Indispensabili per viaggio: BAGNI DI GOMMA PIEGHEVOLI IN ASTUCCIO.

FABBRICA ITALIANA
Recipienti Inesplodibili
Società Anonima per Azioni
Capitale L. 500.000 - Sede: Torino, via Sacchi, 25

AUMENTO DI CAPITALE
mediante l'emissione di n. 10,000 Azioni da L. 25 nominali

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi della facoltà datagli dall'art. 1 dello Statuto sociale, in seduta dell'11 giugno 1907, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 500,000 a lire 750,000 mediante la emissione di numero 10,000 azioni, sulle quali, a norma dello Statuto (art. 7), hanno diritto di prelazione i Soci fondatori in ragione di una azione nuova per ogni due vecchie. Esse saranno quindi date ai fondatori, in questa misura, al prezzo di lire 25 caduna.

Qualora ne rimanessero disponibili saranno date ai possessori di azioni a lire 30 caduna e di poi al pubblico a lire 35 caduna.

I versamenti saranno fatti, come segue, presso la Sede sociale:

Per la 1ª Categoria (Fondatori):
L. 10 entro il 5 agosto 1907
L. 10 entro il 1° settembre 1907
L. 5 entro il 30 settembre 1907

Per la 2ª Categoria (Possessori di azioni):
L. 10 più 5 di premio entro il 7 agosto 1907
L. 10 entro il 1° settembre 1907
L. 5 entro il 30 settembre 1907

Per la 3ª Categoria (Pubblico):
L. 10 più 10 di premio entro il 10 agosto 1907
L. 10 entro il 1° settembre 1907
L. 5 entro il 30 settembre 1907

I Soci fondatori possono valersi del loro diritto di opzione fino al giorno 9 agosto 1907; trascorso tale termine tale diritto si intenderà rinunziato.

Tutte le azioni di questa 2ª emissione avranno lo stesso godimento e gli stessi diritti di quelli della prima.

Il premio eventualmente riscosso sulle azioni, al netto della spese, sarà portato completamente a fondo di riserva. 17579

Il Consiglio d'Amministrazione.

I SORDI ODONO
applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito insuperabile. L. 12,50 al paio (i soli che si vendano). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Cappellini 11, Milano.

IMPOTENZA
Guarisce con l'« ELIOS » del Dr. O' Myller di Londra, energico rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'« ELIOS » ha azione graduale; ricostituisce e non eccita i centri, ed è quindi innocuo. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6,25 — Cura completa (5 fl.) L. 25. *Segretezza* — ELIOS Company, via Amedei, 1, Milano. — *Opuscolo gratis.* — (*Per consulti* ELIOS Cy. Sez. Medica). 15503

LA SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA
Via Carlo Alberto, 24 — Torino

Avvisa la spettabile clientela d'aver ricevuto in questi giorni **direttamente dall'estero** e garantiti da qualsiasi manomissione **7000 dischi** delle marche
ODEON e FONOTIPIA
comprendenti le **ultime novità artistiche e musicali.** 17804
Grammofoni Monarck e Fonografi da L. 8 in più.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO
I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*
Fateli ora! Fateli subito!
COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO Z. 1,** venduto per *reclame* in Italia per L. 4,75 ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo Cognac - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisetta di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambroa, con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.
CATALOGO illustrato di 56 pagine spedizione gratis.
Mandare Vaglia postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — Guardarsi dalle contraffazioni. 16148

Vichy - Giommi
Artificiale-Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals - Carlsbad - Janos, ecc., i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI. 2654

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITA della Ditta 5113
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori + Sciroppi e Conserve